



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**SETTORE
SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE E
PROTEZIONE
CIVILE**

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13
25126 Brescia

ambiente@pec.provincia.bs.it

Tel. 030 3749.918
Fax 030 3748482

C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

Brescia, _____

Spett.le

VI.BI. ELETTRORECUPERI SRL
vibi@pec.vibielettrorecuperi.com

Comune di Piancogno

ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia

ATS della Montagna

Ufficio d'Ambito di Brescia

Comando Vigili del Fuoco di Brescia

Pec

Prot. n. _____
Protocollo generato da sistema
9.12.4
LR/sp-cg

Oggetto: FASC. N. 142. DITTA VI.BI. ELETTRORECUPERI SRL DI PIANCOGNO.
TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO N. 2359 del 16/08/2022.

Si trasmette, in allegato, l'Atto Dirigenziale n. 2359 del 16/08/2022 avente ad oggetto:

“RILASCIO DELL'AGGIORNAMENTO, PER RIESAME PARZIALE PER L'ADEGUAMENTO ALLE BAT CONCLUSIONS PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI, AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 3, LETT. A) DEL D.LGS. 152/06, DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) DI CUI AL DECRETO DELLA REGIONE LOMBARDIA N. 13907 DEL 28/11/2008 E S.M.I. E S.M.I. RILASCIATA AL GESTORE VI.BI. ELETTRORECUPERI S.R.L. CON SEDE LEGALE ED INSTALLAZIONE IPPC IN COMUNE DI PIANCOGNO (BS) IN COMUNE DI PIANCOGNO (BS) VIA GRIGNA 1/B. CATEGORIA IPPC 5.5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I..”

Si ricorda la scadenza per l'adeguamento alle BATc Rifiuti del 17/08/2022 entro la quale il gestore deve trasmettere la comunicazione di cui all'art. 29 decies commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Distinti saluti.

Il direttore
(Dott. GiovanMaria Tognazzi)
documento firmato digitalmente

Allegato: Atto Dirigenziale n. 2359 del 16/08/2022

AAO PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 151970/2022 del 16-08-2022
Doc. Principale Class. 9.12.4 - Copia Dal Documento Firmato digitalmente

AMBIENTE



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Atto Dirigenziale n° 2359/2022

**SETTORE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Proposta n° 882/2022**

OGGETTO: RILASCIO DELL'AGGIORNAMENTO, PER RIESAME PARZIALE PER L'ADEGUAMENTO ALLE BAT CONCLUSIONS PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI, AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 3, LETT. A) DEL D.LGS. 152/06, DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) DI CUI AL DECRETO DELLA REGIONE LOMBARDIA N. 13907 DEL 28/11/2008 E S.M.I. E S.M.I. RILASCIATA AL GESTORE VI.BI. ELETTRORECUPERI S.R.L. CON SEDE LEGALE ED INSTALLAZIONE IPPC IN COMUNE DI PIANCOGNO (BS) IN COMUNE DI PIANCOGNO (BS) VIA GRIGNA 1/B. CATEGORIA IPPC 5.5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

IL DIRETTORE

(Dott. Giovanmaria Tognazzi)

Richiamati:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 213 del 13/10/2020, che conferisce l'incarico al sottoscritto di direzione del Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile fino alla scadenza del mandato amministrativo del Presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

Visti i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. , recante le norme sul procedimento amministrativo;
- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., i cui articoli 8.2 e 30.6 conferiscono alle Province la funzione di autorità competente al rilascio al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativamente alla tipologia di installazione in oggetto;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera. a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- deliberazione giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990 e s.m.i. recante approvazione del Programma di Gestione dei Rifiuti;
- decisione della commissione n. 2014/955/CE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Documento Firmato Digitalmente



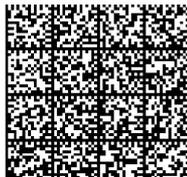
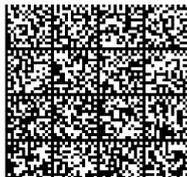
- regolamento UE n. 1357 del 18 dicembre 2014, recante disposizioni in merito alla classificazione dei rifiuti;
- la circolare n. 6 del 04/08/2014 della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, recante “Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0022295 del 27/10/2014 recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 46/2014;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 12422/GAB del 17/06/2015 recante: “Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 46/2014”, ed in particolare il paragrafo 12, laddove è specificato che i rifiuti sono esclusi dall’ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 e che pertanto gli obblighi connessi alla relazione di riferimento vanno riferiti esclusivamente alle “sostanze pericolose pertinenti” eventualmente gestite nel sito;
- il regolamento regionale 29 marzo 2019 n. 6 “disciplina e regime amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera a) e f bis), e 3, nonché dell’art. 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15/04/2019 n. 95 recante: “regolamento recante le modalità per la relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. 152/06;
- il decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116, attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

Visti e richiamati altresì:

- la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la deliberazione di giunta regionale n. 3398 del 20/07/2020 recante “*indirizzi per l’applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nell’ambito dei procedimenti di riesame*”;
- la deliberazione di giunta regionale del 21/12/2020 n. X/4107 “*determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell’applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A. In attuazione all’art. 189 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 “Legge di semplificazione 2020”*;
- la circolare Protocollo numero T1.2022.0048336 del 28/06/2022 della Regione Lombardia recante Indicazioni sui procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate ambientali (A.I.A.) per l’applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17.5.2022.

Premesso che il gestore Vi.Bi Elettrorecupero S.r.l.– codice fiscale 018896509800 – con sede legale comune ed installazione IPPC sita in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B è titolare dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 avente per oggetto: “

Documento Firmato Digitalmente



Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l., ai sensi del d.lgs 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato I, punto 5.1 con sede legale ed impianto in via Grigna 1/B, Piancogno (BS)”;

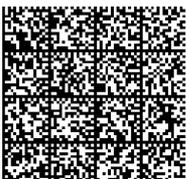
Dato atto che il presente provvedimento tiene conto anche dei contenuti delle seguenti comunicazioni:

- le modifiche sono confluite nella determinazione dirigenziale n. 2172 del 18/07/2017 avente per oggetto: *“Modifica con aggiornamento dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13097 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune Piancogno (BS) via Grigna 1/B categoria di attività IPPC n. 5.3 – lettera b) punto IV e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”* comprensiva dei seguenti provvedimenti:
 - nota provinciale n. 68512 del 27/05/2009;
 - determinazione dirigenziale n. 2512 del 17/06/2010;
 - determinazione dirigenziale n. 738 del 08/03/2011;
 - determinazione dirigenziale n. 4477 n. 27/09/2013;
 - determinazione dirigenziale n. 8744 del 17/12/2015;
 - nota provinciale n. 28735 del 07/03/2016;
- determinazione dirigenziale n. 2448 del 13/07/2018 avente per oggetto: *“Aggiornamento per modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. 13097 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi s.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune Piancogno (BS) via Grigna 1/B. Categorie di attività IPPC n. 5.3 - lett. b) punto IV) e n. 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.”*
- determinazione dirigenziale n. 1141 del 21/02/2020 avente per oggetto: *“Aggiornamento per modifica non sostanziale dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13097 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune Piancogno (BS) via Grigna 1/B categoria di attività IPPC n. 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*
- presa d’atto della comunicazione di modifica non sostanziale rilasciata dalla Provincia di Brescia con comunicazione registrata al P.G. n. 141882 del 20/08/2021per:
- presa d’atto della comunicazione di modifica non sostanziale rilasciata dalla Provincia di Brescia con comunicazione registrata al P.G. n. 143554 del 26/08/2021per aggiornamento dell’elaborato grafico.
- esiti della visita ispettiva condotta da ARPA Dipartimento di Brescia e della relazione finale trasmessa con nota registrata al P.G. provinciale con il n. 16615 del 12/12/2012 e della successiva nota di presa d’atto prot. 44820 del 20/03/2020;

Dato atto che:

- con nota prot. n. 49447 del 26/03/2021, questa Provincia ha comunicato l’avvio del procedimento di riesame dell’AIA vigente ai sensi dell’art. 29-octies comma 4 lett. a), con riferimento:
 - alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17/08/2018 della Decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti (attività IPPC autorizzata n. 5.5);
 - alle disposizioni di cui all’art. 184 ter del d.lgs. 152/06 e delle Linee Guida SNPA (delibera n. 67/2020 e 156/2022);

Documento Firmato Digitalmente



Rilevato che il Gestore ha trasmesso la documentazione necessaria al riesame dell'autorizzazione in argomento, con note registrate al P.G. provinciale n. 86907 del 27/05/2021 (Comunicazione dal Sistema procedimenti per la pratica "AIA 182704) e che la stessa documentazione è stata successivamente integrata/modificata con nota registrata al P.G. n. 128755 del 29/07/2021;

Dato atto che ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a) del d.lgs. 152/06, il riesame dell'installazione deve essere effettuato entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, pubblicata il 17/08/2018, al fine di rispettare le scadenze comunitarie e permettere l'adeguamento dell'installazione nei tempi previsti, si procede prioritariamente al rilascio del riesame relativo all'adeguamento alle BATc rifiuti;

Vista e richiamata la circolare della Regione Lombardia recante indicazioni sui procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, trasmessa con nota registrata al P.G. provinciale con il n. 118781 del 29/06/2022 che ha *"ritenuto possibile effettuare i riesami delle A.I.A. del comparto rifiuti, finalizzati all'aggiornamento delle autorizzazioni in essere mediante verifica e applicazione delle BATCs WT, fermo restando l'obbligo di demandare a successivi procedimenti il vero e proprio momento di riesame complessivo con valenza di rinnovo al fine di adempiere alle disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento.*

Ritenuto di procedere con il riesame relativo all'adeguamento ai nuovi criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto, compresa la valutazioni delle modifiche non sostanziali richieste, legate alla produzione di EoW nelle sue fasi con relative emissioni, verrà effettuato a seguito della ricezione del parere obbligatorio e vincolante di ARPA per Eow "caso per caso" già richiesto con nota prot. n. 194392 del 10/11/2021e che pertanto l'aggiornamento delle sezioni dell'Allegato Tecnico relative alle condizioni e prescrizioni per la produzione di EoW "Caso per caso" verrà effettuato in seguito;

Rilevato che:

- l'area interessata dall'impianto è individuata catastalmente al Foglio n. 1 mappali n. 342-399-412-494 censuario di Saletti e al Foglio 21 mappali n. 6502-6505-6507214, 215, 238, 216, 226, 239 (come risulta dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Piancogno in atti P.G. n. 90183 del 17/05/2022) e secondo quanto prevede il vigente PGT, ha la seguente destinazione urbanistica: "D1 – aree artigianali e commerciali già urbanizzate ed edificate";
- considerando il vigente Programma di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r n. 20 giugno 2014, n. 1990 e s.m.i., vigente al momento dell'avvio del procedimento di riesame, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto, in sede istruttoria, non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente nelle aree di gestione rifiuti;

Preso Atto che:

- l'art. 33, comma 3-bis, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di AIA e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreti ministeriali;
- nelle more dei decreti di cui al comma 3-bis del d.lgs. n. 152/2006, resta fermo quanto stabilito dal decreto ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo n. 59/05";
- il Gestore ha assolto all'imposta di bollo mediante contrassegno identificativo n. 01192202753791 del 26/07/2021;
- in data 10/06/2021 sul sito web provinciale è stato pubblicato l'avviso pubblicato ai sensi dell'art. 29-quater comma 3;
- il saldo oneri istruttori è rimandato al provvedimento di riesame con valenza di rinnovo;

Visto il parere di ARPA dipartimento di Brescia registrato al P.G. provinciale n. 122284 del 20/06/2022

Documento Firmato Digitalmente



relativo al piano di monitoraggio, quadro F dell'allegato tecnico all'AIA in argomento;

Considerato che, l'ATS della Montagna, se pur convocata ma risultata assente in conferenza, non ha trasmesso e comunicato alcuna determinazione nella conferenza di servizi e pertanto è da ritenersi acquisito l'assenso senza condizioni come stabilito dall'art. 14bis della L. 241/90;

Richiamata la conclusione con esito positivo della conferenza dei servizi svoltasi in data 31/05/2022 in forma simultanea e in modalità sincrona e le dichiarazioni, i pareri e gli assensi resi in tale conferenza e riportati nel relativo verbale (in atti provinciali prot. n. 117753 del 27/07/2022);

Tenuto conto che con nota registrata al P.G. provinciale n. 126806 dell'08/07/2022 e P.G. n. 128554 dell'11/07/2022, il Gestore ha depositato osservazioni al parere ARPA sul PdM ed ha trasmesso quanto richiesto in sede di conferenza, unitamente alla tavola 2 avente per oggetto: "*Planimetria generale Layout rifiuti e rete acque*" rev 07/2022 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che l'eventuale modifica del quadro F dell'allegato tecnico, secondo le richieste della ditta, potrà essere effettuata solo a seguito del ricevimento delle determinazioni di competenza ARPA;

Ritenuto, per quanto sopra, di aggiornare l'allegato tecnico e il relativo piano di monitoraggio (quadro F) secondo il parere ARPA sul piano di monitoraggio, trasmesso con nota registrata al p.g. n. 122284 del 20/06/2022;

Dato Atto delle funzioni di controllo previste in capo all'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Brescia) dall'art. 29-decies, comma 3, del d.lgs. 152/06;

Dato Atto che, ai sensi degli artt. 3 e 5 della L.R. n. 16 del 14/08/1999, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela ambientale;

Verificato il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 95 del 16/05/2022;

Visti:

- la conforme proposta di provvedimento inoltrata dal responsabile del procedimento e di Allegato Tecnico validato dai funzionari dell'Ufficio Rifiuti, e dell'Ufficio AIA Industriale (in atti), e preso atto della conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa con esito favorevole;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto pertanto, in esito ai richiamati procedimenti, di poter procedere al rilascio dell'aggiornamento, per riesame parziale, per l'adeguamento alle BAT conclusions per il trattamento rifiuti, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del d.lgs. 152/06, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata al gestore Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico e secondo quanto rappresentato nella planimetria pervenuta con nota registrata al P.G. provinciale n.126806 dell'08/07/2022, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

1. di dare atto della conclusione con esito positivo della conferenza di servizi relativa al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata al gestore Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B. secondo le condizioni e con l'osservanza delle prescrizioni riportate nel presente atto, nell'Allegato Tecnico e nelle planimetrie, che ne formano parte integrante e sostanziale, nel d.lgs. n. 152/2006 e relativi allegati e nelle altre

Documento Firmato Digitalmente



normative ambientali, in quanto applicabili;

2. di precisare che la presente autorizzazione non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale in relazione alle norme disciplinanti la salute pubblica, l'igiene, l'edilizia e l'urbanistica (permesso di costruire per le opere di ampliamento ed opere idrauliche), ecc. necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'installazione e dell'attività, nonché ulteriori atti di altre Autorità;
3. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente provvedimento, la scadenza e il contenuto delle autorizzazioni in premessa citate;
4. che il gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 1 e 2, del d.lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne deve dare comunicazione a questa Provincia e, a far data da tale comunicazione, deve trasmettere a questa Provincia ed ai Comuni interessati e all'ARPA di Brescia, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, secondo le modalità e frequenze stabilite nell'Allegato Tecnico;
5. richiamato l'art. 29-undecies (Incidenti o imprevisti) del d.lgs. n. 152/2006, di prescrivere che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore deve informare immediatamente, per iscritto, l'Autorità competente (attualmente la Provincia), l'ARPA – Dipartimento di Brescia ed il Comune interessato e adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone per iscritto le medesime Autorità, fermo restando il termine massimo di otto ore di cui all'art. 271, comma 14, del d.lgs. n. 152/2006 per informare l'Autorità competente nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria;
6. di dare atto che i rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. È consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14;
7. di dare inoltre atto che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ovvero modifica, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente alla data di sottoscrizione;
8. di prendere atto che il gestore ha presentato la dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà in cui dichiara di avere annullato la marca da bollo in premessa citata per l'apposizione sul presente atto;
9. di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dalla data di sottoscrizione della stessa;
10. che il presente atto venga comunicato a cura dell'ufficio, mediante trasmissione con posta elettronica certificata alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. (vibi@pec.vibielettrorecuperi.com);
11. di comunicare l'avvenuto rilascio della presente autorizzazione e le modalità di reperimento della stessa al Comune di Piancogno (BS), all'ARPA Dipartimento di Brescia, all'ATS della Montagna, all'Ufficio d'Ambito di Brescia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, agli altri soggetti eventualmente interessati;
12. di comunicare la presente autorizzazione al registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni

Documento Firmato Digitalmente



rilasciate e delle procedure semplificate presso il Ministero della Transazione Ecologica tramite la piattaforma REcer;

13. di prescrivere che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza.

È possibile prendere visione del presente provvedimento sul sito web provinciale <http://ambienteweb.provincia.brescia.it/autorizzazioni/>

Avverso al presente provvedimento è ammesso altresì ricorso giudiziale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

IL DIRETTORE

GIOVANMARIA TOGNAZZI

Brescia, li 16-08-2022

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, verificabile almeno fino al 20-10-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile alla url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>



Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	VI.BI. <i>ELETTRORECUPERI S.R.L.</i>
Sede Legale	Via Grigna, 1/B – PIANCOGNO (BS)
Sede Operativa	Via Grigna, 1/B – PIANCOGNO (BS)
Tipo di installazione	Esistente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	<i>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</i>
Attività non IPPC	<i>Messa in riserva (R13), pre-trattamento (R12) e recupero (R4)</i> <i>Società autotrasporti</i>
Tipo di installazione	<i>Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147</i>
Varianti richieste	Procedimento di riesame parziale dell'AIA vigente ai sensi dell'articolo 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs 152/06 per: - adeguamento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147,





INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A0 Premessa	4
A0.1 SCOPO DELLA RICHIESTA	5
A0.2 SITUAZIONE MODIFICATA	5
A 1. Identificazione dell’installazione e del suo stato autorizzativo	6
A.1.1 Identificazione dell’installazione	6
A.1.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	6
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale	8
B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL’INSTALLAZIONE IPPC	9
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’installazione	9
B.2 Materie prime ed ausiliarie	25
B.3 Risorse idriche ed energetiche	25
C. QUADRO AMBIENTALE	26
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento	26
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	27
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	28
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	29
C.5 Produzione Rifiuti	30
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo art. 183 c.1 let.bb e art. 185bis) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	30
C.5.2 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (D15/R13) art. 183 c. lett.aa) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	30
C.6 Bonifiche	31
C.7 Rischi di incidente rilevante	31
D. QUADRO INTEGRATO	32
D.1 Applicazione delle BAT/MTD	32
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	44
E. QUADRO PRESCRITTIVO	45
E.1 Aria	45
E.1.1 Valori limite di emissione	45
E.1.2 Prescrizioni impiantistiche	45
E.1.3 Prescrizioni generali	46
E2 Acqua	46





E.2.1	Valori limite di emissione.....	46
E.2.2	Requisiti e modalità per il controllo	47
E.2.3	Prescrizioni generali e impiantistiche.....	47
E.3	Rumore	49
E.3.1	Valori limite.....	49
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	49
E.3.3	Prescrizioni generali	49
E.4	Suolo.....	50
E.5	Rifiuti	50
E.5.1	Prescrizioni in materia dei rifiuti	50
E.5.3	Prescrizioni generali	54
E.6	Ulteriori prescrizioni.....	55
E.7	Monitoraggio e Controllo	56
E.8	Prevenzione incidenti.....	56
E.9	Gestione delle emergenze	56
E.10	Interventi sull’area alla cessazione dell’attività	56
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento e relative tempistiche	57
F.	PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO	58
F.1.	Finalità del monitoraggio	58
F.2.	Chi effettua il self-monitoring	58
F.3.	Parametri da monitorare	58
F.3.1.	Risorsa idrica.....	58
F.3.2.	Risorsa energetica	58
F.3.3.	Aria	59
F.3.4.	Acqua	60
F.3.5.	Rumore.....	61
F.3.6.	Radiazioni – (Controllo radiometrico).....	61
F.3.7.	Rifiuti	62
F.4	Gestione dell’impianto	62
F.4.1.	Individuazione e controllo sui punti critici.....	62





A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A0 Premessa

La ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. è autorizzata con decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 avente per oggetto: “Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l., ai sensi del d.lgs 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato I, punto 5.1 con sede legale ed impianto in via Grigna 1/B, Piancogno (BS)”.

Dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale n. 13907 del 28/11/2008, l'allegato tecnico è stato modificato/aggiornato con le seguenti comunicazioni di presa d'atto e determinazioni dirigenziali:

- nota provinciale n. 68512 del 27/05/2009;
- determinazione dirigenziale n. 2512 del 17/06/2010
- determinazione dirigenziale n. 738 del 08/03/2011
- determinazione dirigenziale n. 4477 n. 27/09/2013
- determinazione dirigenziale n. 8744 del 17/12/2015
- nota provinciale n. 28735 del 07/03/2016
- le modifiche sono confluite nella determinazione dirigenziale n. 2172/2017 del 18/07/2017 avente per oggetto: modifica con aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13097 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune Piancogno (BS) via Grigna 1/B categoria di attività IPPC n. 5.3 – lettera b) punto IV e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”
- determinazione dirigenziale n. 2448/2018 del 13/07/2018;
- determinazione dirigenziale n. 1141 del 21/02/2020 avente per oggetto: “Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13097 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune Piancogno (BS) via Grigna 1/B categoria di attività IPPC n. 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

In seguito, la ditta ha ottenuto le seguenti modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Presa d'atto della comunicazione di modifica non sostanziale rilasciata dalla Provincia di Brescia con comunicazione registrata al P.G. n. 141882 del 20/08/2021 per:
installazione di un mulino granulatore (premacinatore PC 650) per la macinazione (operazione R12) con capacità di targa fino a 2 t/h - attività non IPPC, di rifiuti costituiti da contatori elettrici, identificati dai codici EER seguenti:
160213* “Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12”,
160214 “Apparecchiature fuori uso, diverse di quelle da cui alle voci da 160209 a 160213”;
160216 “Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215”.
- Presa d'atto della comunicazione di modifica non sostanziale rilasciata dalla Provincia di Brescia con comunicazione registrata al P.G. n. 143554 del 26/08/2021 per aggiornamento dell'elaborato grafico.





Il presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A.) tiene conto delle risultanze della relazione finale della visita ispettiva ordinaria di ARPA registrata al P.G. provinciale con il n. 16615 del 12/12/2019 e successiva presa d'atto Prot. 44820 del 20/03/2020.

A0.1 SCOPO DELLA RICHIESTA

Il presente procedimento di riesame tiene conto della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con nota P.G. n. 49447 del 26/03/2021, la Provincia ha avviato il procedimento di riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per la verifica dell'adeguamento alle BATc per il trattamento dei rifiuti.

A0.2 SITUAZIONE ATTUALE

L'installazione IPPC ubicata in comune di Piancogno (BS) esercita l'attività in conformità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008. La categoria di attività IPPC n. 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. svolta presso l'installazione IPPV è stata ridefinita con determinazione dirigenziale n. 1141 del 21/02/2020".

A0.2 SITUAZIONE MODIFICATA

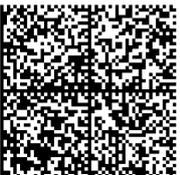
Il presente allegato è relativo al solo adeguamento alle BATc rifiuti per l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 5727 del 07/07/2015 e s.m.i.

Il procedimento di riesame delle BATc tiene conto di:

- quanto previsto dalle conclusioni sulle BAT per il trattamento rifiuti pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018 della Decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147;
- quanto previsto dalla d.G.R. di Regione Lombardia n. 3398 del 20/07/2020 "indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (mtd-bat per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)";
- quanto previsto dalla d.G.R. n. 4107 del 21/12/2020 "determinazione in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della L.R. 21/05/2020, n. 11 "legge di Semplificazione 2020 – Sostituzione degli allegati A, B, C, D, E, F alla d.G.R. 2/02/2012, n. 2970".

Vista la numerosità dei procedimenti di riesame in capo all'amministrazione provinciale, al fine di rispettare le scadenze comunitarie e permettere l'adeguamento dell'installazione nei tempi previsti, e ritenuto pertanto necessario procedere prioritariamente al rilascio del riesame relativo all'adeguamento alle BATc rifiuti e all'autorizzazione delle sole modifiche funzionali al suddetto adeguamento.

A seguito dell'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. l'installazione subisce una variazione per quanto indicato al punto A.0.1



L'allegato tecnico dell'AIA, vigente è aggiornato in relazione alle parti stampigliate in colore rosso nel presente allegato tecnico dei quadri e sezioni di seguito indicati a farne parte integrante e sostanziale del provvedimento di autorizzazione.

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

A.1.1 Identificazione dell'installazione

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC/NON IPPC	Codici IPPC/NON IPPC	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.5	Stoccaggio	D15, R13	121 t 72 mc		X	
2	Non IPPC Codice ISTAT 38.32.1	Stoccaggio, recupero e preparazione per il riutilizzo	D15, R13	1.640 mc	X	X	X
			R12, R4	31.300 ton/a			
3	Non IPPC Codice ISTAT 49.41 Società autotrasporti	//	//	//	//	//	//

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

L'insediamento industriale di proprietà della Ditta interessa complessivamente una superficie di 9.300 mq. Nella tabella seguente viene descritta la situazione relativa alla totalità del complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
9.300	3.845	5.455	5.455	1977	2016

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 . Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Descrivere lo stato autorizzativo dell'installazione attraverso la compilazione della tabella sottostante e dando evidenza di eventuali autorizzazioni ambientali di settore in scadenza o procedimenti in corso.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
AIA		Regione	13907	28/11/2008	28/11/2014	1, 2	Decreto AIA originario	NO





Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL
VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)

	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia	68512	27/05/2009			Presenza d'atto Modifica non sostanziale	NO
		Provincia	2512	17/06/2010			Aggiornamento per modifica non sostanziale	NO
		Provincia	738	08/03/2011			Aggiornamento per modifica non sostanziale	NO
		Provincia	91541	23/07/2014	28/11/2024		Estensione scadenza	NO
		Provincia	4477	27/09/2013			Aggiornamento per modifica non sostanziale	NO
		Provincia	8744	17/12/2015			Aggiornamento per modifica non sostanziale	NO
		Provincia	2172	18/07/2017			Aggiornamento per Modifica non sostanziale	NO
		Provincia	2448	13/08/2018			Aggiornamento per Modifica non sostanziale	NO
		Provincia	1141	21/05/2020		1, 2	Aggiornamento per Modifica non sostanziale	NO
		Provincia	141882	20/08/2021		1, 2	Presenza d'atto modifica non sostanziale	NO
		Provincia	143554	26/08/2021		1, 2	Presenza d'atto elaborato grafico	NO
VIA	D.P.R. 12/04/96	Regione	6078	10/06/2008	-	1	Variante oggetto AIA	NO
Autorizzazione paesaggistica	D.lgs. 42/2004 D.P.R. 139/2010	Provincia	2888	12/07/2013				NO
Autorizzazione paesaggistica	D.lgs. 42/2004 D.P.R. 31/2017	Provincia	1073	15/04/2022				NO
**CPI	D.P.R. 151/2011 e s.m.i.	VVF	62653	29/01/2018	21/11/2022	1	-	NO

Tabella A3 – Stato autorizzativo

** rinnovato a seguito di richiesta di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio presentata in data 29.01.2018 Prot. n. 2225

Indicare quali delle seguenti certificazioni sono state ottenute o sono in fase di ottenimento:

- Registrazione EMAS: Numero IT-01633 rilasciata in data 24/03/2022 e avente scadenza in data **27/02/2025**;
- ISO 9001:2015: Numero Q-00804/10 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 18/02/2021 e avente scadenza in data 19/02/2024;
- ISO 14001:2015: Numero E-00066/10 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 18/02/2021 e avente scadenza in data **25/04/2025**;





- ISO 45001:2018: Numero S-00013/08 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 18/02/2021 e avente scadenza in data **25/04/2025**;
- Reg. UE 333/2011: Certificato R-00804/03 rilasciato da IAS Register AG, rinnovato in data 22/07/2020 avente scadenza in data 26/09/2023;
- Reg. UE 715/2013: C-00804/02 rilasciato da IAS Register AG, rinnovato in data 22/07/2020 e avente scadenza in data 26/09/2023.

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'impianto in oggetto è sito in via Grigna, n.1, nel territorio comunale di Piancogno in località Piamborno, ad una distanza di circa 30 m dall'argine maestro del fiume Oglio, sulla sponda destra idrografica dello stesso.

L'impianto sorge all'interno di un lotto di superficie complessiva di circa 9.400 mq, composto da un piazzale industriale impermeabilizzato contenente un'area lavaggio automezzi e una tettoia per deposito attrezzature e da edifici di tipo industriale utilizzati in parte per l'attività di gestione rifiuti e in parte no.

Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata come "Zone artigianali e commerciali già urbanizzate ed edificate".

L'area ricade altresì in "Fascia C" del P.A.I. di cui alla L. 183/89 ed inoltre soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 lett. C) del D. Lgs. n. 42/04 – Vincoli relativi a fiumi, torrenti e corsi d'acqua. Nel raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto non si trovano punti di captazione di acque destinate al consumo umano.

Le coordinate geografiche WGS84 riferite al punto di ingresso dell'installazione sono:

- Lon:10.228742
- Lat: 45.919913

La collocazione dell'installazione IPPC nel PGT del Comune di Piancogno di ubicazione: foglio 1 censuario di Saletti mappali 342, 339, 412, 494, e foglio 21 mappali 6502, 6505 e 6507. Secondo quanto prevede il vigente PGT del comune di Piancogno, la destinazione urbanistica è: "D1 – aree artigianali e commerciali già urbanizzate ed edificate";

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
		Zone agricole
	Zone residenziali esistenti	5 m

Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	note
Vincoli relativi a fiumi, torrenti e corsi d'acqua.	Ricadente	Vincolo paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 lett. C) del D. Lgs. n. 42/04	

Tabella A5 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)





B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC

Il riesame delle parti omesse è rimandato a seguito del parere obbligatorio e vincolante di ARPA per la produzione di EoW caso per caso

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi ritirati in conto terzi, per un quantitativo massimo di 61 mc;
- messa in riserva (R13) ed eventuale miscelazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati in conto terzi, per un quantitativo massimo di 960 mc;
- messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 11 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 450 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 30 mc;
- Deposito di rottami metallici End of Waste in attesa di dichiarazione di conformità e ancora qualificabili come rifiuti, per un quantitativo massimo di 200 mc e deposito di MPS;
- recupero (R4, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno pari a 95 t/gg;
- recupero (R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al codice EER 16 02 13* e 16 02 14, per un quantitativo massimo di 1.300 t/anno, pari a 4 t/gg, relativamente alle operazioni di svuotamento dell'olio;
- preparazione per il riutilizzo di trasformatori ed apparecchiature diverse dai trasformatori, individuati dai codici EER 16 02 13* e 16 02 14.

Area di conferimento rifiuti

Area di circa 160 mq, realizzata con pavimentazione in calcestruzzo, adibita allo scarico dei mezzi e smistamento dei rifiuti nelle aree di messa in riserva (R13). L'impermeabilizzazione dell'area viene migliorata mediante la messa in posa di una lastra in acciaio con i bordi rialzati superiormente alla pavimentazione esistente. L'area verrà utilizzata per lo scarico dei rifiuti esclusivamente non pericolosi e la verifica di conformità degli stessi a quanto riportato sul formulario di identificazione dei rifiuti e per eventuali operazioni preliminari sui rifiuti stessi per le quali risulta necessario l'utilizzo delle idrogru in dotazione all'azienda (es. sollevamento della cassa contenitiva dei trasformatori). Considerata la presenza dei rifiuti in fase di scarico e verifica, all'area di conferimento verrà attribuita una capacità di stoccaggio (R13) pari a 150 mc (250 ton).

Zona A

Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) effettuata su rifiuti speciali pericolosi ritirati da terzi eventualmente contenenti olio. La superficie della Zona A sarà pari a 75 mq. Nell'area possono essere stoccate anche le carcasse dei trasformatori in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita saranno comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso. All'interno dell'area potranno anche essere stoccati rifiuti costituiti da batterie al piombo esauste all'interno di specifici cassonetti. I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
16 02 12 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
16 06 01*	Batterie al piombo	X
17 04 09 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X



17 04 10 *	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc)	60	Quantità in peso (tonn)	110
--------------------------------	----	--------------------------------	-----

Zona A1

Area di 12 mq, ricavata internamente alla sopra descritta Zona A, dedicata alla messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti di cui al codice EER 16 02 09* e al codice dell'EER 16 02 10*, realizzata su apposite vasche grigliate in acciaio in grado di raccogliere eventuali perdite accidentali di oli.

Zona B

Area avente una superficie impermeabilizzata in calcestruzzo di circa 190 mq, dotata di griglia per la raccolta di eventuali sversamenti, posizionata in parte in adiacenza alla Zona A e in parte nella terza campata del capannone. Dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi riportati nella successiva tabella, posti direttamente sulla pavimentazione (per i trasformatori e le altre apparecchiature ingombranti) e in appositi cassonetti e/o containers (altri rifiuti). Nell'area vengono stoccate anche le carcasse dei trasformatori e delle altre apparecchiature in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita sono comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso.

I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER.	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	170	Quantità in peso (tonn)	270
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

^a): Nel caso di trasformatori, si tratta di trasformatori svuotati dall'olio (ovvero con contenuto d'olio inferiore allo 0,1 % in peso e il cui tenore di PCB dell'olio è < 50 ppm)

Zona B1

Area avente una superficie impermeabilizzata in calcestruzzo ricoperta con lastra di acciaio di circa 100 mq, posta sotto tettoia, posizionata in adiacenza all'area di conferimento rifiuti e alla zona D2, sul lato est dello stabilimento. Dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi riportati nella successiva tabella, posti direttamente sulla pavimentazione (per i trasformatori e le altre apparecchiature ingombranti) e in appositi cassonetti e/o containers (altri rifiuti). Nell'area vengono stoccate anche le carcasse dei trasformatori e delle altre apparecchiature in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita sono comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso.

I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER.	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	100	Quantità in peso (tonn)	160
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

^a): Nel caso di trasformatori, si tratta di trasformatori svuotati dall'olio (ovvero con contenuto d'olio inferiore allo 0,1 % in peso e il cui tenore di PCB dell'olio è < 50 ppm)

Zona C

Area di circa 180 mq dotata di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo e di griglie per la raccolta dei percolati, posizionata in parte frontalmente alle Zone A e B e in parte in adiacenza alla Zona B nella terza





campata del capannone, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi non contenenti olio da conferire a terzi per il recupero finale. Nell'area vengono stoccate anche le carcasse delle apparecchiature in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Nell'area è presente la camera metallica chiusa con pompa a vuoto per lo svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori e la pulizia degli stessi. Tale operazione è necessaria in quanto potrebbe verificarsi la permanenza di tracce di olio all'interno delle diverse parti dei trasformatori, successivamente alle operazioni di pompaggio dell'olio contenuto nei trasformatori e nello sgocciolamento degli stessi. Operativamente, i trasformatori saranno collocati all'interno di tale camera, gli operatori procederanno quindi alla separazione manuale della cassa contenitiva e del nucleo. I trasformatori saranno collettati ad una pompa che realizzerà il vuoto all'interno della struttura contenitiva, in modo tale da consentire lo svuotamento totale dei trasformatori dall'olio contenuto e la pulizia in tutte le loro parti. Tale operazione andrà ad azzerare la pressione atmosferica interna alla camera metallica, portando ad una diminuzione delle forze di coesione tra le diverse particelle di olio e tra l'olio e le altre parti del trasformatore, favorendone così la separazione. L'olio così separato permarrà all'interno del grigliato di contenimento posto sul carrello al di sopra del quale saranno appoggiati i trasformatori. Questi, una volta terminato il ciclo descritto, verranno trasferiti nella Zona D per le operazioni di smontaggio limitatamente alla cernita e selezione (R4, R12). L'operazione appena descritta non fa riferimento esclusivamente alla Zona C bensì all'intero ciclo di trattamento dei rifiuti nell'impianto. I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	170	Quantità in peso (tonn)	270
-------------------------	-----	-------------------------	-----

^a): Trasformatori contenenti olio con PCB < 50 ppm e con un contenuto d'olio inferiore allo 0,1 % in peso

Zona D – D2 – D3

Aree aventi una superficie rispettivamente pari a circa 100 mq (area D), 60 mq (area D2) e 50 mq (area D3), posizionate lungo il lato est del capannone (area D), sotto tettoia nell'area esterna accanto alla Zona B1, e all'interno del capannone in adiacenza alla Zona E1.

Le aree D2 e D3 hanno una pavimentazione in calcestruzzo trattato superficialmente con vernici oleoresistenti. L'area D invece è rivestita da lastra in acciaio con i bordi rialzati superiormente alla pavimentazione esistente e una griglia laterale di intercettazione che convoglia eventuali sversamenti in un pozzetto interrato di raccolta da 1 mc posto al centro della stessa area D.

Tali aree sono destinate alle operazioni di recupero (R4, R12) delle parti metalliche derivanti dal disassemblaggio

- dei trasformatori e delle altre apparecchiature identificate dai codici EER 16 02 13*, 16 02 14, 16 02 15*, 16 02 16, 17 04 09*, 17 04 10* dopo che sono state effettuate nelle relative aree di competenza le operazioni di svuotamento dell'olio (eventualmente contenuto nei trasformatori)
- dei rifiuti identificati dal codice EER 16 02 12* successivamente alla procedura di bonifica dall'amianto in essi contenuto;
- dei rifiuti identificati dai codici EER 17 04 09* e 17 04 10* anche dopo l'eventuale procedura di bonifica dell'amianto in essi contenuto.

Tali operazioni si configurano come cernita, selezione e disassemblaggio delle carcasse.

I rifiuti trattati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità	Area
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	D



 PROVINCIA DI BRESCIA	Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)
---	--

16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		D-D2-D3
16 02 15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	D
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15		D-D2-D3
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	D
17 04 10*	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	X	D

Zona D1

Area di circa 45 mq ricavata internamente alla sopra descritta Zona D e dedicata al posizionamento della camera confinata per le operazioni di bonifica dall'amianto contenuto all'interno dei rifiuti identificati dai codici EER 16 02 12*, 17 04 09* e 17 04 10*. L'operazione di bonifica sarà saltuaria e la suddetta camera confinata verrà predisposta solo durante i giorni in cui verranno effettuate le operazioni di bonifica stesse.

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X
17 04 10*	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	X

Zona E1

Area avente una superficie in calcestruzzo di circa 280 mq impermeabilizzata e presidiata da apposita griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. Area destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati da terzi. I rifiuti sono stoccati nell'area in containers, cassonetti e cumuli. Si precisa che i rifiuti di cui al codice EER 16 02 14, stoccati nell'area sono costituiti da rifiuti diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione. Alcune particolari tipologie di rifiuti stoccati, come ad esempio le bobine dei trasformatori, contengono sempre delle piccole quantità d'olio al loro interno pertanto, al fine di evitare sversamenti sulla pavimentazione, tali rifiuti saranno stoccati su apposite vasche grigliate dotate di bacino di contenimento in grado di raccogliere il suddetto sgocciolamento. I rifiuti solidi sfusi saranno stoccati in cumulo direttamente sulla pavimentazione prima di essere sottoposti ad operazione di recupero manuali nella Zona M1 e separati mediante new jersey mobili al fine di garantire la protezione dei lavoratori.

Il riepilogo dei codici EER ed i quantitativi stoccati nell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
02 01 10	Rifiuti metallici	
11 05 01	zinco solido	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione metallici	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 04	Imballaggi metallici	





EER	Descrizione	Pericolosità
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
15 01 07	Imballaggi in vetro	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 16	serbatoi per gas liquido (<i>vuoti e con certificazione gas free</i>)	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	
17 04 02	Alluminio	
17 04 03	Piombo	
17 04 04	Zinco	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno	
17 04 07	Metalli misti	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Quantità in volume (mc)	350	Quantità in peso (tonn)	350
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

All'interno della Zona E1 potranno essere effettuate operazioni di miscelazione/accorpamento (non in deroga) tra le diverse tipologie di rifiuti presenti in stoccaggio.

Le operazioni di miscelazione effettuate all'interno della Zona E1 devono essere considerate non in deroga in quanto relative esclusivamente a rifiuti non pericolosi con rifiuti non pericolosi, tutti appartenenti a categorie omogenee e aventi medesimo stato fisico.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i codici dell'EER in ingresso alle operazioni di miscelazione effettuate su rifiuti omogenei, tutti appartenenti alla Zona E1, e i relativi codici dell'EER in uscita. In particolare si precisa che i codici dell'EER in uscita dalle miscele sono stati identificati, ove possibile, con un codice appartenente alla categoria 19 altrimenti mediante l'assegnazione del EER prevalente.

Metalli ferrosi – Codici in ingresso

EER	Descrizione	Tipo	Operazioni			
			R13	R12	R4	R15
02 01 10	Rifiuti metallici	NP	X	X		



 PROVINCIA DI BRESCIA	Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)
---	--

15 01 04	imballaggi metallici	NP	X	X		
17 04 05	ferro e acciaio	NP	X	X		
17 04 07	metalli misti	NP	X	X		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	NP	X	X		
19 12 12	metalli ferrosi	NP	X	X		
20 01 40	metallo	NP	X	X		

Metalli non ferrosi – Codici in ingresso

EER	Descrizione	Tipo	Operazioni			
			R13	R12	R4	R15
02 01 10	Rifiuti metallici	NP	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	NP	X	X		
17 04 07	metalli misti	NP	X	X		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	NP	X	X		
19 12 03	metalli non ferrosi	NP	X	X		
20 01 40	metallo	NP	X	X		

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione saranno destinati ad impianti di trattamento finale per il loro recupero. Saranno esclusi ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06. I rifiuti soggetti a miscelazione, a seconda della loro tipologia, saranno stoccati in cassonetti o container e l'operazione di miscelazione verrà effettuata all'interno della relativa zona di stoccaggio.

Zona E2

Area dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, avente una superficie di circa 20 mq, dotata di pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e presidiata da apposita griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. L'area è posizionata nella terza campata del capannone, in adiacenza alla Zona C. Tale area è destinata allo stoccaggio del solo codice EER 16 02 14 limitatamente alle apparecchiature di illuminazione stoccate in cassonetti. I rifiuti stoccati nell'area e riconducibili a RAEE saranno sottoposti ai disposti del D.Lgs. 49/14.

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Quantità in volume (mc)	10	Quantità in peso (tonn)	7
--------------------------------	----	--------------------------------	---

Zona F

Area di circa 8 mq, interna sia alla Zona D sia alla Zona M1 ed avente le medesime caratteristiche costruttive (pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo, griglia di raccolta degli eventuali percolamenti e lastra in acciaio), destinata alla messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto (R4, R12). Le tipologie di rifiuti stoccati in cassonetti all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	X
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc) condivisa con zona F1	5	Quantità in peso (tonn) condivisa con zona F1	5
---	---	---	---





Zona F1

Area interna alla Zona D, adiacente alla Zona F, avente le medesime caratteristiche costruttive (pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo, griglia di raccolta degli eventuali percolamenti e lastra in acciaio) e destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti contenenti amianto decadenti dalle operazioni di bonifica. Lo stoccaggio verrà effettuato all'interno di un cassone metallico chiuso. I rifiuti presenti all'interno del cassone saranno stoccati in big bags sigillati secondo le modalità previste dal D. Lgs. 81/08 e saranno caratterizzati dalle parti di amianto rimosse e dai materiali di consumo utilizzati durante le operazioni di bonifica (plastica, indumenti, ecc.). I rifiuti saranno inviati esclusivamente allo smaltimento in impianti esterni.

Dalle operazioni di bonifica in camera confinata potranno derivare i seguenti rifiuti:

EER	Descrizione	Pericolosità
17 06 01*	Materiali isolanti, contenenti amianto	X
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	X
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc) condivisa con zona F	5	Quantità in peso (tonn) condivisa con zona F	5
--	---	--	---

Zona G

Area posizionata all'esterno, in adiacenza alla Zona N, lungo il lato nord del capannone e sotto copertura, dedicata al deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto (R4, R12). L'area ha una superficie di circa 15 mq. I rifiuti costituiti da plastica e gomma, vetro, legno, minerali saranno depositati in questa zona solo ed esclusivamente se non idonei al recupero. I rifiuti, stoccati in containers e cassonetti all'interno dell'area, sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Quantità in volume (mc)	30	Quantità in peso (tonn)	30
--------------------------------	----	--------------------------------	----

Zona H

Area in parte adiacente alla Zona D e in parte posizionata lungo il lato nord della terza campata del capannone, destinata alla messa in riserva (R13) in containers e cassonetti di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento. L'area complessivamente ha una superficie di 280 mq ed è caratterizzata da una pavimentazione in calcestruzzo e da griglia di raccolta degli eventuali percolamenti. Alcune particolari tipologie di rifiuti stoccati, contengono sempre delle piccole quantità d'olio al loro interno pertanto, al fine di evitare sversamenti sulla pavimentazione, tali rifiuti saranno stoccati in containers e cassonetti posti su apposite vasche grigliate dotate di bacino di contenimento in grado di raccogliere il suddetto gocciolamento. I rifiuti stoccati all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:





EER	Descrizione	Pericolosità
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 01	Carta e cartone	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Quantità in volume (mc)	280	Quantità in peso (tonn)	420
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

Zona H1

Area dedicata al deposito di rottami qualificabili come End of Waste ai sensi dei Regolamenti europei 333/2011 (ferro, acciaio e alluminio) e 715/2013 (rame) e altri metalli non ferrosi caso per caso, posizionata nell'angolo sud-est del capannone avente una superficie di circa 200 mq. Il deposito dei materiali verrà effettuato all'interno di container, cassoni e/o cassonetti in attesa di essere conferito ai clienti finali. Poiché i rottami metallici recuperati ai sensi dei Regolamenti End of Waste diventano tali solo a seguito della predisposizione della dichiarazione di conformità ai sensi dell'Allegato 2 e della vendita degli stessi, l'area in cui saranno depositati i suddetti materiali in attesa della dichiarazione sarà regolarmente autorizzata al deposito di rifiuti. La dichiarazione di conformità viene redatta nel momento di carico del materiale sui camion per le spedizioni in allegato insieme al documento di trasporto. L'area ha quindi una capacità di 200 mc (300 ton).

Zona I

Area posizionata lungo il lato est del capannone, dedicata alle operazioni di svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori di cui al codice EER 16 02 14, trasformatori contenenti olio con PCB < 50 ppm e con un contenuto d'olio inferiore allo 0,1 % in peso, e al codice EER 16 02 13*, trasformatori contenenti olio con PCB < 50 ppm. L'operazione di svuotamento dell'olio si configura come operazione preliminare al disassemblaggio (operazione R4, R12) dei trasformatori stessi ed è identificata come R12, relativamente all'olio contenuto nei trasformatori stessi. Tale area è costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato avente una capacità di circa 35 mc, internamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente all'azione di oli e acidi, dotato di una griglia in acciaio sulla quale vengono posati i trasformatori. Il bacino di accumulo e la griglia di acciaio saranno suddivisi in due parti distinte in modo tale da evitare la commistione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in fase di trattamento. Anche l'olio derivante dallo svuotamento dei rifiuti stessi verrà mantenuto separato e raccolto tramite due tramogge completamente separate e inviato tramite pompe dedicate ai due serbatoi (A e B) posti in Zona L ed aventi una volumetria di accumulo di 5000 litri e 1000 litri rispettivamente. Sempre nella zona I saranno depositati gli oli, identificati dal codice EER 13 03 07*, provenienti dalle operazioni di svuotamento dei trasformatori eseguite nei cantieri esterni, in arrivo all'impianto in fusti e cisternette. Tali contenitori verranno depositati sulle griglie, al di sopra del bacino di raccolta sottostante e da qui, mediante collegamento alle pompe mobili, si procederà al travaso dell'olio nei serbatoi collegati, presenti nella zona L. Il deposito dei contenitori sulle griglie avverrà separando gli oli provenienti da trasformatori di cui al codice 16 02 13* da quelli provenienti da trasformatori di cui al codice 16 02 14 (la zona delle griglie infatti è divisa in due parti che afferiscono ai due serbatoi A e B dedicati rispettivamente ai due tipi di olio). Al fine di misurare la





concentrazione di PCB negli oli, la ditta si è dotata di gascromatografo (GC) interno, attraverso il quale misura il contenuto di PCB dell'olio contenuto nei trasformatori. Il bacino di contenimento della vasca di raccolta dell'olio della Zona I viene anche utilizzato come un'area di deposito temporaneo dell'olio stesso. Nello specifico infatti, in concomitanza con i programmati interventi da parte della società terza autorizzata al ritiro degli oli usati presenti nei serbatoi di stoccaggio, al fine di ottimizzare il carico dell'autobotte, quando i serbatoi stessi sono già pieni, si provvede ad effettuare anche l'aspirazione dell'olio usato presente nella vasca di svuotamento dei trasformatori (Zona I). Considerato che gli smaltimenti dell'olio usato estratto dai trasformatori, del quale la ditta si configura come produttore in quanto derivati da un'operazione di trattamento, vengono effettuati con cadenza circa settimanale, vengono sempre rispettate le tempistiche previste dal deposito temporaneo dei rifiuti di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Sulle stesse griglie potranno essere depositati fusti o cisternette IBC contenenti olio per un quantitativo massimo di 1 m³, stoccati in messa in riserva (operazione R13). Ai fini di facilitare la verifica della temperatura ottimale per le operazioni di travaso degli oli, in prossimità della vasca di svuotamento dei trasformatori, sarà installato un apposito termometro in modo tale che l'operatore possa verificare immediatamente le condizioni ambientali. In adiacenza al bacino di contenimento della Zona I, sono posizionati dei cassonetti metallici all'interno dei quali vengono depositati alcune componenti metalliche e non dei trasformatori che devono essere rimosse preliminarmente alle operazioni di svuotamento stesse ad esempio rubinetti in ottone, guarnizioni metalliche, ecc.. le stesse vengono poi trasferite all'interno delle specifiche aree di stoccaggio (Zone H - N).

I rifiuti trattati in tale area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Quantità in volume (mc) Solo per EER 13 03 07*	1	Quantità in peso (tonn) Solo per EER 13 03 07*	1
---	---	---	---

Zona L

Area posta lungo il lato est del capannone frontalmente alla Zona I, destinata alle operazioni di stoccaggio dell'olio decadente dall'operazione di svuotamento dei trasformatori di cui ai codici EER 16 02 13* e 16 02 14. L'olio viene identificato dal codice EER 13 03 07* e viene stoccato in serbatoi fissi, in acciaio, posizionati internamente ad un bacino di contenimento in calcestruzzo, internamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente agli oli e agli acidi. Tale bacino ha una capacità di circa 35 mc. I 2 serbatoi hanno le seguenti capacità geometriche:

- Serbatoio A: 5 mc;
- Serbatoio B: 1 mc.

Nel serbatoio A verrà stoccato l'olio non contaminato, con concentrazione di PCB inferiore a 50 ppm, proveniente dallo svuotamento dei trasformatori identificati dal codice EER 16 02 13*. Nel serbatoio B verrà stoccato l'olio non contaminato, con concentrazione di PCB inferiore a 50 ppm, proveniente dallo svuotamento dei trasformatori identificati dal codice EER 16 02 14. Gli oli stoccati nei serbatoi A e B vengono raccolti mediante il bacino della zona I.

Nei due serbatoi verranno depositati sia oli provenienti dalle operazioni di svuotamento dei condensatori effettuate nell'impianto (e più precisamente nella zona I) che oli in ingresso all'impianto mediante fusti/cisternette che verranno travasati mediante le pompe mobili dalla zona I.

I rifiuti trattati in tale area sono riportati nella tabella seguente:





Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL
VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)

EER	Descrizione	Pericolosità
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X

Quantità in volume (mc)	6	Quantità in peso (tonn)	5
--------------------------------	---	--------------------------------	---

Zona M1

Area destinata alle operazioni di recupero (R4, R12) di rifiuti (metalli) diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione, consistenti essenzialmente nella cernita e selezione manuale o con piccole attrezzature ad uso manuale. L'area ha una superficie di circa 25 mq, pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato con vernice oleo – resistente e griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. Poiché nell'area vengono effettuate operazioni di lavorazione sui rifiuti, per evitare possibili danneggiamenti della pavimentazione, su parte della superficie dell'area è presente una lastra d'acciaio simile a quella presente nella Zona D.

I rifiuti trattati in tale area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
12 01 13	rifiuti di saldatura	
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (diverse da trasformatori e apparecchi di illuminazione)	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	
17 04 02	Alluminio (solo operazione R4)	
17 04 03	Piombo (solo operazione R4)	
17 04 04	Zinco (solo operazione R4)	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno (solo operazione R4)	
17 04 07	Metalli misti	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Zona M2

Area destinata alle operazioni di recupero (R4, R12) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da apparecchiature di illuminazione (codice dell'EER 16 02 14), consistenti esclusivamente nello svolgere operazioni di cernita e selezione manuale. L'area ha una superficie di circa 5 mq ed è dotata delle stesse misure di protezione della Zona M1. Anche in questa zona, su parte della superficie, è presente una lastra d'acciaio protettiva per evitare danneggiamenti nella pavimentazione durante le operazioni di trattamento svolte.

Zona N

Area esterna al capannone industriale posizionata in adiacenza al lato nord dello stesso sotto copertura, avente una superficie in calcestruzzo di circa 180 mq impermeabilizzata e presidiata da apposita griglia di intercettazione. Area destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati da terzi ed





eventualmente alle medesime operazioni di miscelazione (R12) già autorizzate all'interno della Zona E1. I rifiuti sono stoccati nell'area in containers, cassonetti. Si precisa che i rifiuti di cui al codice EER 16 02 14, stoccati nell'area sono costituiti da rifiuti diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione.

Il riepilogo dei codici EER ed i quantitativi stoccati nell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
02 01 10	Rifiuti metallici	
11 05 01	zinco solido	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione metallici	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
15 01 07	Imballaggi in vetro	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 16	serbatoi per gas liquido (<i>vuoti e con certificazione gas free</i>)	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	
17 04 02	Alluminio	
17 04 03	Piombo	
17 04 04	Zinco	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno	
17 04 07	Metalli misti	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Quantità in volume (mc)	180	Quantità in peso (tonn)	250
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

Zona O





Area interna al capannone industriale, avente una superficie di circa 70 mq, posizionata in adiacenza alla Zona M1 nella parte di capannone non adibita all'attività di gestione rifiuti e che sarà destinata esclusivamente al posizionamento, in attesa della commercializzazione dei trasformatori recuperati a seguito delle operazioni di riparazione. L'area non sarà adibita allo stoccaggio e trattamento di rifiuti.

Zona MPS

Area posizionata in adiacenza alla Zona H1, avente una superficie di circa 20 mq, adibita all'eventuale deposito delle MPS costituite da materiali metallici recuperati non rientranti nel campo di applicazione dei Regolamenti End of Waste (es. ottone, piombo, ecc.).

Rifiuti gestiti in impianto

I rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni, sono individuati nella seguente tabella:

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Preparazione per il riutilizzo	Operazioni ammesse					
			R4	R12			R13	D15
				Miscelazione accorpamento	Selezione cernita	Svuotamento oli		
02 01 10	Rifiuti metallici			X	X		X	
11 05 01	Zinco solido						X	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi						X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi						X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi						X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi						X	
12 01 13	rifiuti di saldatura		X		X		X	
12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione metallici						X	
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati						X	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone						X	
15 01 02	Imballaggi in plastica						X	
15 01 03	Imballaggi in legno						X	
15 01 04	Imballaggi metallici		X	X	X		X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X		X		X	
15 01 07	Imballaggi in vetro						X	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile						X	
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze						X	X
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose						X	X
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02						X	
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X		X	
16 01 16	Serbatoi per gas liquido (<i>vuoti e con certificazione gas free</i>)						X	
16 01 17	Metalli ferrosi		X		X		X	
16 01 18	Metalli non ferrosi		X		X		X	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti, limitatamente a componenti/parti metalliche		X		X		X	
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB						X	X





EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Preparazione per il riutilizzo	Operazioni ammesse					
			R4	R12			R13	D15
				Miscelazione accorpamento	Selezione cernita	Svuotamento oli		
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X	X
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere		X		X		X	X
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 02 99 e 16 02 02	X*	X		X	X	X	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X*	X		X	X	X	
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso						X	X
16 02 16	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X		X		X	
16 06 01*	Batterie al piombo						X	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche			X	X		X	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		X		X		X	
17 04 02	Alluminio		X				X	
17 04 03	Piombo						X	
17 04 04	Zinco						X	
17 04 05	Ferro e acciaio		X	X	X		X	
17 04 06	Stagno						X	
17 04 07	Metalli misti		X	X	X		X	
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X		X		X	X
17 04 10*	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose		X		X		X	X
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X		X		X	
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	X
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						X	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X		X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X		X	
19 12 02	Metalli ferrosi		X	X	X		X	
19 12 03	Metalli non ferrosi		X	X	X		X	
20 01 40	Metallo		X	X	X		X	

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso

All'interno del complesso I.P.P.C. sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, laboratorio analisi, officina manutenzione, magazzino, in comune con la sezione non I.P.P.C.. In ausilio all'attività di gestione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- Carroponte: ciascuna campata del capannone è dotata di un carroponte avente una portata di 5.000 kg, utilizzati nel sollevamento e nel deposito all'interno delle differenti aree funzionali dell'impianto.
- Gru semovente: mezzo operativo dotato di una benna a polipo per la movimentazione dei rifiuti;
- Carrelli elevatori.
- Spelacavi.
- Pompa per lo svuotamento dell'olio contenuto nei trasformatori.
- Camera chiusa con pompa del vuoto per lo sgocciolamento dei trasformatori.





- Gascromatografo per la determinazione del contenuto di PCB presente negli oli dei trasformatori.
- Portale radiometrico

Le attività di stoccaggio e trattamento sono effettuate essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 18:00. Le differenti fasi del ciclo operativo effettuate presso la Ditta in oggetto, sono riassumibili nelle seguenti procedure:

1. Verifica dell'accettabilità dei rifiuti mediante:
 - a. Acquisizione del relativo formulario di identificazione e, ove necessario, certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico - fisiche;
 - b. Qualora si tratti di rifiuti pericolosi, il rifiuto viene caratterizzato da analisi chimiche che ne definiscano anche le caratteristiche di pericolosità;
 - c. Qualora si tratti di rifiuti non pericolosi, a cui la Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 attribuisca un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto viene accettato solo previa verifica analitica della non pericolosità.

Tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita salvo per quei rifiuti provenienti da un definito ciclo tecnologico, per i quali le verifiche di cui sopra sono almeno semestrali. Si specifica che le analisi si riferiscono esclusivamente alla concentrazione di PCB dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori. Relativamente ai trasformatori viene inoltre effettuata, ad uso interno tramite il gascromatografo presente nell'impianto, l'analisi del contenuto di PCB dell'olio presente all'interno dei trasformatori stessi per verificare la conformità con quanto riportato sia nel formulario sia nelle analisi in accompagnamento ai rifiuti stessi e la conseguente possibilità di effettuare lo svuotamento o meno.

2. Controllo radiometrico: tutti i rifiuti in ingresso all'impianto verranno sottoposti a controllo radiometrico effettuato mediante un portale fisso. Una volta superato positivamente il controllo radiometrico, i veicoli in ingresso passeranno sopra la pesa posta lungo il percorso di accesso, come descritto di seguito. Inoltre, è stata individuata un'area di quarantena per eventuali rifiuti in attesa di verifica a seguito dei controlli preliminari di accettazione in impianto. La zona è delimitata con segnaletica a terra.
3. Pesatura del carico in ingresso all'atto del conferimento dei rifiuti mediante idonea pesa a ponte installata all'interno del capannone. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul documento di accompagnamento per il trasporto e se necessario rettificato. Contemporaneamente viene consegnato il campione del rifiuto trasportato per le analisi di laboratorio (ove possibile e/o necessario).
4. Verificato il peso reale dei rifiuti in ingresso all'impianto, gli estremi del carico e del produttore vengono riportati sui registri di carico e scarico (entro le quarantotto ore dall'accettazione del carico). Contestualmente si controfirmano i documenti di accompagnamento.
5. Scarico dei rifiuti internamente al capannone o nell'area di conferimento esterna, realizzata con pavimentazione in calcestruzzo, adibita allo smistamento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15).
6. Distribuzione dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio utilizzando il carro ponte presente nell'impianto, carrelli elevatori, sollevatori idraulici a bordo veicolo e manualmente. Stoccaggio dei rifiuti nelle Zone A, B, E, N per la messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), avvio ai trattamenti di recupero (R12, R4) nelle Zone D, I, L, M1.
7. Operazioni di trattamento sui rifiuti consistenti in:
 - a. svuotamento (R12) dell'olio contenuto nei trasformatori;
 - b. riciclo/recupero (R4, R12) delle parti metalliche di diverse tipologie di rifiuti.
8. Stoccaggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento nelle specifiche aree, mediante operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi. Stoccaggio delle MPS/EoW ottenute a seguito delle operazioni di recupero in area dedicata.
9. I rifiuti stoccati, di cui al precedente punto n. 6), vengono caricati su idonei automezzi e conferiti per la loro destinazione finale. Le fasi di carico avvengono con l'utilizzo di carrelli elevatori e sollevatori idraulici a bordo veicolo. Successivamente alla fase di carico viene etichettato e pesato il carico. Il carico esce dall'insediamento con documento di accompagnamento indicante gli estremi richiesti





dall'impianto di smaltimento/recupero finale. Il conferimento finale dei rifiuti ad impianti terzi può avvenire o con automezzi e personale della Ditta, oppure con autotrasportatori per conto terzi autorizzati.

Descrizione delle operazioni di trattamento:

Di seguito si riportano, per ciascun rifiuto sottoposto a recupero, le modalità con cui il recupero viene effettuato, le caratteristiche delle materie prime secondarie ottenute e i rifiuti prodotti dal trattamento stesso.

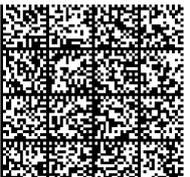
EER 16 02 13* e 16 02 14 - trasformatori

... omissis...

EER 16 02 12*, 17 04 09*, 17 04 10* - rifiuti contaminati da amianto

Il protocollo di gestione dei suddetti rifiuti applicato in azienda per il trattamento, a seguito delle procedure di accettazione, prevede le seguenti fasi:

- Posizionamento del mezzo di trasporto nel corridoio centrale del capannone, tra le Zone A, B e C;
- Scarico dei rifiuti dal mezzo di trasporto mediante carroponete o sollevatore idraulico;
- Messa in riserva (R13) in Zona A, direttamente sulla pavimentazione impermeabilizzata, o in casse/cassoni per quanto riguarda i rifiuti identificati dai codici 17 04 09* e 17 04 10*, fino all'ottenimento di un quantitativo congruo per il trattamento;
- Presentazione all'ASL territorialmente competente del Piano di Lavoro ex D. Lgs. 81/08 per la rimozione dell'amianto contenuto nei rifiuti;
- Ottenuta l'approvazione del Piano di Lavoro il trattamento comporterà le seguenti fasi:
 - Allestimento dell'area di intervento: predisposizione nella Zona D1 della camera confinata all'interno della quale verrà effettuato il trattamento. La camera dovrà essere completamente chiusa e sigillata e il pavimento dell'area di lavoro dovrà essere ricoperto con uno o più fogli di polietilene di spessore adeguato. Le giunzioni saranno unite con nastro impermeabile a prova di umidità. L'isolamento della zona verrà mantenuto durante tutta la preparazione del lavoro.
 - Collaudo del confinamento: prima dell'inizio di qualsiasi operazione che comporti la manomissione dell'amianto, i sistemi di confinamento verranno collaudati mediante prove di tenuta con fumogeni (ad estrattori spenti l'area di lavoro verrà saturata con un fumogeno e si osserveranno, dall'esterno della camera, le eventuali fuoriuscite di fumo) e collaudo della depressione.
 - Rimozione dell'amianto: di norma, la rimozione dell'amianto avverrà ad umido. Per l'imbibizione del materiale possono essere usati agenti surfattanti (soluzioni acquose di etere ed estere di poliossietilene) o impregnanti (prodotti vinil-acrilici comunemente usati per l'incapsulamento). Generalmente sarà sufficiente bagnare l'amianto con un getto diffuso a bassa pressione, spruzzando il materiale una prima volta per bagnare la superficie e poi una seconda volta per ottenere la saturazione. Si dovrà comunque evitare il ruscellamento dell'acqua. L'amianto rimosso verrà insaccato immediatamente e comunque prima che abbia il tempo di essiccare.
 - Imballaggio e allontanamento dei rifiuti: Tutti i materiali verranno avviati al trasporto in doppio contenitore, imballando separatamente eventuali materiali taglienti. L'uso del doppio contenitore è fondamentale, in quanto il primo sacco, nel quale l'amianto viene introdotto appena rimosso all'interno del cantiere, è inevitabilmente contaminato. I sacchi verranno movimentati evitandone il trascinarsi e, fino al prelievo da parte della ditta autorizzata al trasporto, i rifiuti saranno depositati all'interno di un cassone metallico chiuso mediante idoneo coperchio e posizionato all'interno della Zona F1. Il cassone sarà idoneamente etichettato e segnalato mediante specifica cartellonistica.
 - Riconsegna dell'area: per la restituibilità dell'area di lavoro, verrà comunicato all'ASL competente la data dell'esecuzione dei campionamenti dell'aria degli ambienti confinati al fine di valutare l'eventuale presenza di fibre di amianto aerodisperse. Ai fini analitici, verranno utilizzati come valori limite, quelli previsti per la restituibilità di ambienti industriali dopo un intervento manutentivo con rimozione di amianto, ossia il valore di concentrazione rilevato nello stesso ambiente prima dell'intervento.
- Rimozione della camera confinata e disassemblaggio in Zona D delle parti metalliche del rifiuto dopo il trattamento di bonifica;





- Messa in riserva in Zona H delle frazioni metalliche disassemblate prima dell'invio a recupero in impianti esterni.

Preparazione per il riutilizzo di trasformatori

... omissis...

apparecchiature diverse dai trasformatori

... omissis...

Altri rifiuti

... omissis...

Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

... omissis...



B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le attività di gestione rifiuti svolte presso l'impianto non implicano e non implicheranno l'utilizzo di materie prime ed ausiliarie. Le attività di trattamento effettuate sono esclusivamente di tipo meccanico e manuale (svuotamento, cernita, disassemblaggio etc.). Le uniche materie ausiliarie in uso presso l'impianto in oggetto sono costituite unicamente da materiali di emergenza (panni assorbenti, stracci etc.).

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto, relativi all'anno 2020, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo			
	Acque industriali			Usi domestici (mc)
	Processo (mc)	Raffreddamento (mc)	Antincendio (mc)	
Acquedotto	-	-	0	277

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Sulla copertura del capannone, a partire dal mese di luglio del 2011 è stato attivato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da 71,2 kW di potenza installata. Nell'anno 2020 l'impianto ha prodotto un quantitativo di energia pari a 76.291 kWh.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici relativi all'anno 2020, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte	Anno 2020	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata/ quantità di rifiuti gestiti (KWh/ton)
Energia elettrica	119.423	9,9

Tabella B3 – Consumo energia per rifiuti trattati

Il consumo di energia elettrica è imputabile all'alimentazione di macchine operatrici in uso presso la Ditta (carroponte), all'illuminazione esterna ed alle attività connesse agli uffici quali ad esempio l'illuminazione, il condizionamento estivo ed il riscaldamento invernale.

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso industriale Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso I.P.P.C. – Anno 2020		
Fonte energetica	Energia Elettrica	Gasolio
	10	277

Tabella B4 – Consumo totale di combustibile

*): Valore contabilizzato sulla totalità dell'insediamento VI.BI. (attività I.P.P.C. e non I.P.P.C.).



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

L'unica emissione in atmosfera è rappresentata dal punto E1, emissione a servizio del macinatore dedicato al trattamento dei contatori elettronici. Di seguito le caratteristiche:

Emissione	Provenienza	Durata		Temp.	Inquinanti	Sistemi abbattimento	Altezza camino	Sezione camino
		h/g	g/anno					
E1	Macinatore per contatori elettronici	1	300	Amb.	Polveri	Filtro a maniche	11 m	0,06 m ²

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Il sistema si compone di una cappa aspirante posizionata al di sopra della tramoggia del macinatore, che raccoglie le eventuali particelle generate dal funzionamento della macchina e che, tramite un ventilatore da 2.2 Kw, le convoglia al punto di emissione E1 collocato sulla copertura dell'edificio previo passaggio attraverso un filtro a maniche, conforme a quanto previsto al punto DMF01 delle DGR 3552-2012.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento:

Sigla emissione	E1
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche
Portata max di progetto (Nmc/h)	2.500
Inquinanti abbattuti	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	-
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g, t/anno)	-
Modalità di gestione dei rifiuti prodotti	Big-bag al coperto
Perdita di carico	-
Sistema di riserva	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1 h/settimana
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Al bisogno
Sistema di monitoraggio in continuo/ Sistema di controllo	Contaore di funzionamento non azzerabile; Pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti svolte sia all'interno del capannone industriale esistente che all'esterno nell'area autorizzata non comportano emissioni significative in atmosfera. Ulteriori emissioni che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro sono imputabili unicamente alle operazioni di svuotamento dei trasformatori e dallo sgocciolamento dell'olio dai medesimi. Si precisa che, in relazione a tale problematica, gli oli diatermici contenuti all'interno delle apparecchiature obsolete gestite presso l'impianto, presentano, a temperatura ambiente, una tensione di vapore ed una percentuale di sostanze volatili trascurabili, in quanto costituiti da oli densi.

Le restanti fasi del ciclo produttivo, le differenti tipologie di rifiuti trattati e le modalità operative di gestione dei medesimi, non determinano emissioni in atmosfera di sostanze chimiche, odori e/o polveri, si precisa che eventuali rifiuti polverulenti sono sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio, che avverrà in contenitori chiusi. L'azienda inoltre non ritira rifiuti putrescibili e/o contenenti sostanze chimiche tali da generare emissioni di odori molesti.



Successivamente allo svuotamento dei trasformatori, l'olio in essi contenuto viene raccolto in serbatoi di accumulo i quali, durante le operazioni di carico e scarico, generano sfiati captati da apposite cartucce di carboni attivi, installate in corrispondenza degli sfiati stessi. Le cartucce, una volta esaurite, vengono sostituite con frequenza mediamente annuale. Tale sistema richiede eventuali interventi di manutenzione straordinaria solamente in caso di guasto, intasamento o rottura delle cartucce stesse.

I rifiuti identificati dal codice EER 16 02 12*, 17 04 09*, 17 04 10*, qualora sottoposti a trattamento, dovranno rispettare quanto riportato nello specifico protocollo di trattamento sopra specificato e approvato da ATS.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N - E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza scarico			Portata	Classe attività (1)	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno				
S1	E: 1 595 100 N: 5 085 500	Acque nere da scarichi civili	8	5	12	Discontinua		F.C.	Fossa settica (Imhoff)
S2	E: 1 595 090 N: 5 085 450	Acque meteoriche di prima pioggia	Discontinua			Discontinua	5	F.C.	Dissabbiatore/ disoleatore
S3	E: 1 595 130 N: 5 085 560	Acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali	Discontinua			Discontinua		Suolo (P.P.)	-

Tabella C2 – Emissioni idriche

(1) Da compilarsi solo per scarichi industriali in fognatura (ad esclusione di quelli di cui alla classe di attività n.5) di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n.15 dell'11 luglio 2008

Il complesso IPPC di Piancogno sarà dotato delle seguenti reti di raccolta delle acque:

- Rete acque meteoriche da piazzale: fluiranno in un pozzetto selezionatore in grado di convogliare i primi 5 mm di precipitazione della superficie scolante in una "vasca di prima pioggia" dotata di disoleatore e dissabbiatore, avente una capacità utile di accumulo pari 52.5 mc, e di inviare le acque successive di seconda pioggia (acque bianche) in pozzi perdenti, previo passaggio in pozzetto di ispezione. Il volume della vasca risulta sovrabbondante rispetto alla superficie scoperta impermeabilizzata di 5455 mq. ma sarà parzializzata mediante l'installazione di una valvola a ghigliottina automatica, in grado di escludere l'ingresso di ulteriore acqua nella vasca oltre quella settata e corrispondente alla prima pioggia effettiva. Non si avranno pertanto scarichi di acque eccedenti la prima pioggia in pubblica fognatura. Il sistema di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia è conforme ai disposti del R.R. 4/06. Per il controllo delle acque depurate, prima dello scarico in pubblica fognatura, è presente un pozzetto di ispezione e campionamento. Lo scarico è conforme ai limiti previsti dalla Tab. 3 Allegato 5 al D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in Pubblica Fognatura.
- Rete acque meteoriche da pluviali parte nord del capannone (non soggette ad autorizzazione): le acque dei pluviali derivanti dalla parte nord della copertura del capannone verranno inviate direttamente in pozzi perdenti, insieme con le acque di seconda pioggia dei piazzali.
- Rete acque meteoriche da pluviali parte sud del capannone: fluiranno direttamente nella rete acque bianche comune al condominio industriale di cui fa parte la ditta;
- Rete acque meteoriche da pluviali parte finale del magazzino (lato est): le acque decadenti da questa parte della copertura, verranno recuperate ai fini antincendio. In particolare, le acque verranno



convogliate tramite un unico pluviale di discesa verso la cisterna da 20.000 litri destinata all'acqua per l'antincendio, a monte della quale verrà installata una valvola di troppo pieno in grado di deviare allo scarico in pozzi perdenti l'acqua in eccesso.

- Rete acque meteoriche da pluviali tettoia a copertura della zona di stoccaggio rifiuti B1 e D2 (non soggette ad autorizzazione): tali acque verranno inviate direttamente ad infiltrazione negli strati superficiali del suolo nell'area verde adiacente.
- Rete acque civili (servizi igienici): le acque civili sono dotate di rete di raccolta specifica ed indipendente, afferente una fossa settica (Imhoff) e quindi in pubblica fognatura. Si precisa che a tale rete confluiscono altresì le acque nere provenienti dall'abitazione del custode dell'impianto.
- Rete raccolta sversamenti: eventuali sversamenti accidentali vengono intercettati da un sistema di griglie di contenimento a presidio delle diverse aree di stoccaggio che convoglia i reflui da sversamento in tre pozzetti interrati di raccolta realizzati in PVC aventi ciascuno un volume di accumulo pari a 1 mc e posizionati internamente a vasche interrate realizzate in calcestruzzo armato con doppia rete metallica. I reflui raccolti dal sistema descritto, periodicamente vengono raccolti e smaltiti come rifiuti, mediante il conferimento degli stessi ad impianti terzi autorizzati. Tali acque di raccolta sversamenti non vengono in nessun caso scaricate in fognatura.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1	S2
Portata max di progetto (mc/h)	-	-
Tipologia del sistema di abbattimento	Fossa settica	Dissabbiatura e disoleazione
Inquinanti abbattuti	Sostanze da metabolismo umano	S.S., Oli
Rendimento medio garantito (%)	-	-
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g t/anno)	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-
Trattamento fanghi di risulta	Fanghi smaltiti presso terzi	Oli e fanghi smaltiti presso terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	2	4
Sistema di Monitoraggio	-	-

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Piancogno ha provveduto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 29 Giugno 2004, alla classificazione acustica del proprio territorio comunale, ai sensi dell'Art. 6 comma 1 lettera a) della L. 447/95, classificando l'area dell'insediamento come "**Classe IV – Aree di intensa attività umana**" ed alcuni recettori sensibili, presenti nell'intorno dell'impianto, come "**Classe III – Aree di tipo misto**". L'impianto è interessato da attività di tipo discontinuo, concentrate in 8 ore giornaliere, distribuite su 5 giorni la settimana e comprese nel periodo di riferimento diurno nella fascia oraria 08:00 – 18:00. La classificazione acustica del territorio interessato dal progetto, risulta essere la seguente:

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturmo (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturmo
Territorio circostante lo stabilimento	III – Aree di tipo misto	60	50	5	3
Stabilimento produttivo	IV – Aree di intensa attività umana	65	55		



Tabella C4 – Valori limite di immissione ex Art. 3, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III – Aree di tipo misto	55	45	5	3
Stabilimento produttivo	IV – Aree di intensa attività umana	60	50		

Tabella C5 – Valori limite assoluti di emissione ex Art. 2, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

A seguito dell'entrata in esercizio delle modifiche impiantistiche autorizzate dalla Provincia di Brescia con A.D. 4477 del 27/09/2013 è stata effettuata una indagine fonometrica in ambiente esterno che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale sia per l'emissione che per l'immissione sonora che per il criterio differenziale.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La totalità delle aree di stoccaggio, di trattamento dei rifiuti e le vie di transito dei mezzi operativi, sono realizzate con una pavimentazione in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e corazzatura superficiale con spolvero al quarzo avente uno spessore minimo pari 20 cm. Si precisa che:

Zone A, B, C e D – In tali aree la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente. I lati liberi del capannone industriale, non delimitati dalle pareti in muratura, sono presidiati da griglie carrabili di intercettazione degli eventuali sversamenti, collegate a due vasche interrate di raccolta, aventi una capacità geometrica di 1 mc. I reflui raccolti all'interno di tali vasche vengono gestiti come rifiuti ed inviati a Ditte terze autorizzate per lo smaltimento e/o recupero finali. Si precisa inoltre che le due vasche interrate di raccolta sono realizzate in calcestruzzo armato additivato con resine impermeabilizzanti ed oleoresistenti, rivestito in boiaccia di malta cementizia, all'interno delle quali viene inserita la vasca rimovibile di raccolta realizzata in PVC equipaggiata con allarme di troppo pieno.

Area di conferimento, Zone B1, D, D2, F e parte in Zona M1, M2 – La pavimentazione di tali aree è stata equipaggiata da una lastra in acciaio poggiata ad essa, il cui perimetro è dotato di bordi rialzati in corrispondenza dei lati adiacenti ai muri, al fine di garantire la raccolta e la non dispersione di eventuali sversamenti di natura oleosa.

Zone E1, E2, D3, H - In tali aree la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente. Le aree sono presidiate da griglie carrabili di intercettazione degli eventuali sversamenti, collegate a vasche interrate di raccolta, aventi una capacità geometrica di 1 mc. I reflui raccolti all'interno di tali vasche vengono gestiti come rifiuti ed inviati a Ditte terze autorizzate per lo smaltimento e/o recupero finali.

Zona I (operazioni svuotamento trasformatori) – Area tecnicamente costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, impermeabilizzato internamente mediante un telo in PVC resistente all'azione di oli ed acidi. Il bacino risulta equipaggiato superiormente con una griglia in acciaio, sulla quale vengono posati i trasformatori, al di sotto di tale griglia è stata posta una tramoggia di raccolta dei residui di olio, eventualmente ancora presenti nei trasformatori già svuotati mediante pompa, convogliandoli, tramite pompe collegate con tubazioni rigide, ai serbatoi di stoccaggio posti in Zona L. Il bacino di contenimento è diviso, mediante setto verticale, in due parti distinte dedicate ciascuna ad una specifica tipologia di rifiuti trattati (Pericolosi – **EER 16 02 13** * – Non Pericolosi – **EER 16 02 14**).

Zona L – Area di stoccaggio dell'olio estratto dai trasformatori costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, interamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente all'azione di oli e acidi. In tale bacino sono messi a dimora due serbatoi orizzontali dedicati allo stoccaggio degli oli raccolti



successivamente alle operazioni di svuotamento dei trasformatori. Tali serbatoi sono realizzati in acciaio AISI, dotati di doppia camicia, equipaggiati con sistemi di controllo della quantità di reflui in essi stoccata e di scarico di fondo con valvola.

Zona G, N – Area di stoccaggio rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto situata sul piazzale, sotto tettoia, in adiacenza al lato nord del capannone. In tale area la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo art. 183 c.1 let.bb e art. 185bis) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Eventuali sversamenti accidentali intercettati dal sistema di griglie di contenimento realizzate nelle aree interne al capannone industriale, periodicamente vengono raccolti e smaltiti come rifiuti, mediante il conferimento degli stessi ad impianti terzi autorizzati. Nella tabella seguente si riportano, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, alcuni rifiuti decadenti (prodotti) dalla normale attività della ditta.

Tali tipologie di rifiuti potranno comunque variare nei diversi anni.

EER	Descrizione	Volume (mc)	Stato fisico	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destinazione finale
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	30	L	Bacino di contenimento	Capannone	Recupero
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1	S	Cassonetti	Capannone	Recupero/ smaltimento
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1	S			Recupero/ smaltimento
08 03 18	Toner stampanti	0,2	S			Recupero
16 01 03	Pneumatici fuori uso	1	S			Recupero
16 01 07*	Filtri olio	1	S			Recupero

Tabella C6 – Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

C.5.2 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (D15/R13) art. 183 c. lett.aa) D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La Ditta in oggetto è autorizzata a gestire in stoccaggio alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, nella seguente tabella sono riportati i rifiuti decadenti dalle attività di trattamento svolte presso l'impianto:

EER	Descrizione	Stato fisico	Modalità deposito	Destinazione finale
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Liquido	Bacino di contenimento	Recupero
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Solido fangoso	Cassonetti	Smaltimento
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Cassonetti	Recupero/ smaltimento
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido	Cassonetti	Recupero/ smaltimento
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero



17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto	Solido	Cassonetti/ cassoni	Smaltimento
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido	Cassonetti/ cassoni	Smaltimento
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	Solido	Cassonetti/ cassoni	Smaltimento
19 12 01	Carta e cartone	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
19 12 02	Metalli ferrosi	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
19 12 04	Plastica e gomma	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
19 12 05	Vetro	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	Solido	Cassonetti/ cassoni	Smaltimento
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero/ smaltimento
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero/ smaltimento
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	Cassonetti/ cassoni	Recupero/ smaltimento

Tabella C7 – Rifiuti in uscita

(a) Gli oli con contenuto di PCB superiore a 50 ppm, rinvenuti a seguito di controllo interno, devono essere stoccati e gestiti separatamente dagli oli con contenuto di PCB inferiore a 50 ppm

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento in oggetto non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.





D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT/MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Gestione rifiuti in riferimento alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Prestazione ambientale complessiva (1.1)			
1	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti: a. impegno da parte della direzione b. definizione di una politica ambientale c. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi d. attuazione delle procedure e. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive f. riesame del sistema di gestione ambientale g. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali h. svolgimento di analisi comparative settoriali i. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) j. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) k. piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	APPLICATA	Vi.Bi. risulta già certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 e in possesso anche di Certificazione EMAS ai sensi del Reg. CE 1221/2009. Le certificazioni sono oggetto di regolare mantenimento annuale e rinnovo triennale.
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche: a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti b. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita c. Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	APPLICATA	Vi.Bi. opera nel campo già da molti anni avendo rapporti di lavoro con tutti gli operatori del settore. Il Sistema di gestione ambientale interno prevede specifiche procedure che regolano le fasi di caratterizzazione, accettazione e tracciabilità interna dei rifiuti. Le medesime procedure del sistema di gestione ambientale regolano anche le modalità di esecuzione delle operazioni di trattamento autorizzate con particolare riferimento allo stoccaggio





	d. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso		preliminare, alla selezione e disassemblaggio dei rifiuti stessi e alla verifica di conformità sia dei rifiuti che delle EoW in uscita.
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti: a. caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti b. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue c. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	APPLICATA	In impianto è presente documentazione relativa a descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti. Si ricorda che non sono presenti acque di processo, ma solo acque meteoriche. È presente un punto di emissione a servizio del trituratore dei contatori elettrici, che viene monitorato all'uscita secondo i parametri e le frequenze stabilite dal Piano di monitoraggio. Nello specifico le sostanze ritenute rilevanti sono: Polveri TVOC Metalli e metalloidi compreso il mercurio (CU, PB, Mn, Sn, AS, Co, V, Cr, Ni, Cd, Hg) Dato il tipo di attività svolta, non vengono trattati RAEE con VFC/VHC, né contenenti PCB, né contenenti mercurio
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito b. Adeguatezza della capacità del deposito c. Funzionamento sicuro del deposito d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	Le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti autorizzati sono dislocate in modo da consentire una gestione ottimale dei flussi di rifiuti e di utilizzare le attrezzature accessorie disponibili per le diverse operazioni (es. carri ponte, camera a vuoto, pompe svuotamento oli, ecc.) I quantitativi di rifiuti autorizzati sono congrui con le superfici autorizzate e non consentono accatastamenti eccessivi dei rifiuti che potrebbero determinare difficoltà di gestione operativa e criticità dal punto di vista della sicurezza sul lavoro. Viene sempre mantenuta la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ogni rifiuto è chiaramente identificato da etichette e/o cartellonistica fissa e/o mobile.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.	APPLICATA	Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati ad opera di personale competente, secondo specifiche procedure interne. Sono adottate misure per prevenire, rilevare, e limitare eventuali sversamenti dai rifiuti mediante ripresa a secco con materiali





			filtranti. La movimentazione dei rifiuti è regolata da specifica procedura del sistema di gestione ambientale interno aziendale.
Monitoraggio (1.2)			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.	APPLICATA	Non è previsto l'utilizzo di acque di processo. Le uniche acque potenzialmente contaminate sono le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali verranno trattate nell'impianto di separazione, dissabbiatura e disoleazione presente in sito. Le suddette acque meteoriche di prima pioggia verranno analizzate prima dello scarico in pubblica fognatura, come da Piano di Monitoraggio.
7	Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Non ci sono acque di processo e le acque meteoriche vengono controllate con la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio.
8	Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Viene effettuata con cadenza annuale un'indagine per la verifica degli inquinanti aerodispersi in ambiente di lavoro. Inoltre è presente un punto di emissione E1 a servizio dell'attività di triturazione di contatori elettrici/elettronici (attività non IPPC) che viene monitorata secondo la frequenza e i parametri stabiliti nel Piano di Monitoraggio
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione, decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui solventi.
10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	NON APPLICABILE	La tipologia dei rifiuti gestiti non determina problematiche di emissioni odorigene significative. Benchè infatti il sito della Vi.Bi. sia circondato da recettori sensibili costituiti da abitazioni civili non sono mai state riscontrate segnalazioni di criticità legate alla componente odorigena.
11	Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.	APPLICATA	La registrazione dei consumi e delle produzioni viene effettuata annualmente come da Piano di monitoraggio e riportata anche nell'ambito della Dichiarazione Ambientale redatta per la Certificazione EMAS, nonché nell'applicativo AIDA. Ciò consente di verificare eventuali situazioni e/o variazioni anomale nei consumi.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)			





Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL
VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)

12	Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).	NON APPLICABILE	La tipologia dei rifiuti gestiti non determina problematiche di emissioni odorigene significative e non sono mai state riscontrate segnalazioni di criticità legate alla componente odorigena.
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
14	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. Le operazioni di selezione e disassemblaggio effettuate non determinano emissioni di polveri in quanto effettuate essenzialmente a mano dagli operatori. Le operazioni di triturazione dei contatori elettronici sono presidiate da un impianto di aspirazione collegata ad un filtro a maniche che recapita la emissione nel punto E1 Tutte le attrezzature utilizzate per la gestione dei rifiuti così come gli impianti vengono sottoposti a regolare procedura di manutenzione controllata nell'ambito del sistema di gestione aziendale. Le aree di lavorazione vengono pulite quotidianamente alla fine della giornata operativa al fine di evitare problematiche sia dal punto di vista ambientale che della sicurezza sul lavoro.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.





Rumore e vibrazioni (1.4)			
17	<p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">a. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguateb. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazionic. protocollo di risposta in caso di eventi registratid. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.	APPLICATA	<p>Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto.</p> <p>Il rumore e le vibrazioni in ambiente di lavoro vengono regolarmente monitorati così come previsto dalla normativa vigente e l'impatto acustico dell'attività viene monitorato ogni qual volta viene effettuata una modifica che determina l'inserimento di una o più sorgenti sonore.</p> <p>In caso di eventi specifici è prevista l'esecuzione di indagini straordinarie finalizzate alla verifica delle criticità riscontrate. Ad oggi non sono mai state riscontrate problematiche legate alla componente rumore da parte dei recettori sensibili posti nell'intorno territoriale della Ditta.</p>
18	<p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edificib. Misure operativec. Apparecchiature a bassa rumorositàd. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazionie. Attenuazione del rumore	APPLICATA	<p>Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto.</p> <p>I mezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti rimarranno con il motore spento nei momenti di sosta.</p> <p>Le caratteristiche dei rifiuti trattati, costituiti principalmente da trasformatori elettrici di piccole e medie dimensioni, movimentabili comunque esclusivamente tramite carroponte non determinano una rumorosità elevata durante le operazioni di carico/scarico.</p>
Emissioni nell'acqua (1.5)			
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Gestione dell'acquab. Ricircolo dell'acquac. Superficie impermeabiled. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoie. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiutif. La segregazione dei flussi di acqueg. Adeguate infrastrutture di drenaggio	APPLICATA	<p>Non è previsto l'utilizzo di acqua per le operazioni di trattamento rifiuti effettuate. Tutte le aree di deposito dei rifiuti sono dotate di copertura e le uniche acque potenzialmente contaminate che vengono raccolte e trattate separatamente prima dello scarico in fognatura sono le acque meteoriche di prima pioggia raccolte dalle caditoie presenti sul piazzale esterno che è completamente pavimentato in cls.</p>





	<p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</p>		
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</p> <p>a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica)</p> <p>b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio)</p> <p>c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana)</p> <p>d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico)</p> <p>e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione)</p> <p>Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.</p>	NON APPLICABILE	<p>Non vengono scaricate acque reflue di processo.</p> <p>La società ha installato un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia costituito dalle seguenti fasi: dissabbiatura e disoleatura.</p>
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)			
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Misure di protezione</p> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p>	APPLICATA	<p>L'impianto è dotato di CPI e di Piano di emergenza interno con relative procedure di gestione delle emergenze.</p> <p>Le eventuali situazioni di emergenza che si dovessero verificare vengono annotate su apposito registro al fine di individuarne le cause e prevenire ulteriori accadimenti.</p>
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	NON APPLICABILE	Le attività di gestione rifiuti autorizzate non consentono il riutilizzo di rifiuti interno all'impianto in sostituzione di materie prime.
Efficienza energetica (1.8)			
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di efficienza energetica</p> <p>b. Registro del bilancio energetico</p>	APPLICATA	<p>La società registra i consumi energetici secondo il Piano di monitoraggio per verificare eventuali eccessi di consumo.</p> <p>I consumi sono riportati anche nella Dichiarazione Ambientale redatta per la Certificazione EMAS. Ciò consente di verificare eventuali situazioni e/o variazioni anomale nei consumi stessi</p>





Riutilizzo degli imballaggi (1.9)			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.	APPLICATA	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute, sono riutilizzati all'interno dell'impianto per collocarvi rifiuti oppure restituiti al produttore. Quando perdono le loro caratteristiche strutturali oppure risultano contaminati da eventuali sostanze vengono smaltiti come rifiuti.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1)			
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili (cfr. BAT 14d), utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido d. Iniezione d'acqua nel frantumatore Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Pur non essendo un'attività IPPC viene effettuata l'attività di triturazione dei contenitori elettronici, presidiata e convogliata alle emissioni E1 previo passaggio in un filtro a tessuto (filtro a maniche). In relazione ai limiti di quella tabella 6.3 si precisa che il limite imposto dall'attuale autorizzazione è già conforme al valore richiesto dalla BAT-AEL ovvero pari a 5 mg/Nm ³
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2)			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici individuabili come attività IPPC viene effettuata unicamente la triturazione dei contenitori elettronici presidiata e convogliata all'emissione E1 previo passaggio in un filtro a tessuto (filtro a maniche)
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici





	b. Serrande di sovrappressione c. Pre-frantumazione		
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (2.3)			
29	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare le BAT 14d e 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli b. Condensazione criogenica c. Adsorbimento Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.4 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti VFC e/o VHC.
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC, utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte b. Ventilazione forzata	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4)			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di incenerimento di rifiuti (attività IPPC 5.3 a III) e 5.3 b II).
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5)			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti mercurio.





	Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions.		
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1)			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H2S e NH3, utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Biofiltro b. Filtro a tessuto c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di acque b. Ricircolo dell'acqua c. Riduzione al minimo della produzione di percolato	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2)			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3)			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento anaerobico di rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4)			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate:	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico biologico di rifiuti





	a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b. Ricircolo degli scarichi gassosi		
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1)			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2)			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati. Gli oli estratti dai trasformatori vengono infatti sottoposti alla sola operazione di stoccaggio in serbatoi prima di essere inviati ad impianti terzi per il loro recupero.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti





Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4)			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti
Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.5)			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b. Forno a riscaldamento indiretto c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	NON APPLICABILE	
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP) c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido e. Adsorbimento f. Condensazione g. Ossidazione termica	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti
Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (4.7)			





50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati
Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8)			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di decontaminazione di apparecchiature contenenti PCB., ai sensi del d.lgs. 209/1999 e s.m.i. I trasformatori contenenti PCB vengono sottoposti alla sola operazione di stoccaggio in area specificamente delimitata e vengono quindi inviati in impianti terzi per il loro trattamento.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa Prestazione ambientale complessiva (5.1)			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Gli unici rifiuti liquidi presenti presso l'impianto sono costituiti dagli oli estratti dai trasformatori. Gli oli vengono stoccati all'interno di serbatoi in idoneo bacino di contenimento e non vengono sottoposti ad operazioni di trattamento all'interno dell'impianto bensì inviati ad impianti terzi per il loro recupero.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT





Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL
VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Le soluzioni adottate dall'azienda al fine di prevenire e ridurre in modo integrato l'inquinamento, sono riassumibili in una ricerca continua, da parte degli addetti alla ricerca e allo sviluppo, di sostanze meno pericolose e sempre più eco - compatibili mediante costante aggiornamento sul mercato e contatti con i diversi fornitori ed in un aggiornamento relativamente alle nuove tecnologie sperimentali disponibili nel settore del trattamento dei rifiuti per una gestione sostenibile delle risorse. In tale senso vengono ottimizzati i tempi di messa in funzione di nuovi impianti e di nuove tecnologie disponibili mediante una programmazione aziendale delle tempistiche per l'inserimento di nuove attrezzature.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA MASSIMA [Nm ³ /h]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione			
E1	M2	Macinatore PC 650 per contatori elettronici	2.500	Polveri	5
				ΣPb, Mn, Cu, V, Sn e composti	5
				ΣCr, Ni, Cd Co, As e composti	1
				Hg	0,01
				TVOC	20
				Ritardanti di fiamma bromurati	-

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento per le emissioni in atmosfera previsti dovranno possedere i requisiti tecnici e gestionali, conformi a quanto previsto dalla D.G.R. n. 30/05/2012 n. IX/3552 ed eventuali s.m.i

E.1.2 Prescrizioni impiantistiche

- I) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- II) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare, devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- III) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore



E.1.3 Prescrizioni generali

- IV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'Art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex Art. 3, comma 3 del D.M. 12/7/90).
- V) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- VI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il Gestore della ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 allegato 5 alla parte III del 152/06 e s.m.i..

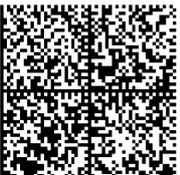
Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

Sversamenti ed acque di lavaggio delle aree interne al capannone, vengono convogliati in pozzetti chiusi a tenuta per essere smaltite come rifiuti in impianti esterni.

Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., è destinato alla sosta e al ricovero degli automezzi e al conferimento di rifiuti non pericolosi in un'area specificamente identificata. Gli scarichi in pubblica fognatura sono soggetti alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 dell'8 maggio 2009.

In particolare:

- le opere fognarie interne devono essere realizzate secondo le prescrizioni del suddetto Regolamento, nonché del Regolamento igienico edilizio, del D.Lgs. 152/2006, e delle eventuali prescrizioni previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- qualora non fosse già presente l'allaccio alla pubblica fognatura, le opere di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere eseguite solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore;
- deve essere assicurato il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli.



E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni generali e impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, Art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Devono essere previsti un pozzetto di campionamento di campionamento ed un misuratore di portata dotato di totalizzatore (o un sistema analogo in grado di determinare il volume totale scaricato sul terminale delle acque di rima pioggia dello scarico S2; tali manufatti dovranno essere realizzati immediatamente all'esterno dell'insediamento e al confine con la proprietà pubblica o eventualmente anche in luogo all'interno della proprietà, purchè risultino sempre accessibili all'esterno al confine con la stessa, ma sempre e continuamente accessibile dall'esterno.
- VI) Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere dotati di valvole automatiche/motorizzate o pneumatiche, in grado di assicurare l'interruzione dell'afflusso, nelle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia stessa e la loro deviazione verso il recapito prescelto. Il sistema di controllo (by-pass) deve entrare in funzione al raggiungimento del volume di calcolo e non al completo riempimento della vasca. Pertanto il sensore di livello galleggiante deve essere posto in corrispondenza di un volume pari a 28 mc.
- VII) Deve essere realizzato un pozzetto di campionamento delle acque di seconda pioggia a monte della confluenza delle acque pluviali e conforme alle disposizioni di cui alla dgr 8/2772 del 21/06/2006.
- VIII) Deve essere mantenuto continuamente in funzione il misuratore di portata per la quantificazione delle acque di prima pioggia scaricate in rete fognaria; in caso di malfunzionamento o disservizio dei misuratori ne dovrà essere data immediata comunicazione al gestore al quale dovrà essere altresì comunicata la data di rimessa in funzione.
- IX) Lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, in assenza di precipitazioni, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di 4 l/s per ettaro di superficie scolante. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante.
- X) La manutenzione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e reflue industriali dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo
- XI) Il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico.
- XII) Dovrà essere inviata all'Ufficio d'Ambito, entro 3 (mesi) dalla data di rilascio della autorizzazione, la dichiarazione relativa all'utilizzo e presenza allo scarico di "sostanze pericolose diverse" di cui al DM 18/09/2002.
- XIII) Ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico.



- XIV) Ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli.
- XV) Entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione e all'Ufficio d'Ambito il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I..
- XVI) Le opere fognarie interne devono essere realizzate secondo le prescrizioni del suddetto Regolamento, nonché del Regolamento igienico edilizio, del D.Lgs. 152/2006, e delle eventuali prescrizioni previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- XVII) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio.
- XVIII) In riferimento al monitoraggio biennale delle acque sotterranee (suggerito dalla procedura EMAS), la prima verifica deve essere eseguita entro l'anno 2017 a meno che non sia stata effettuata precedentemente.
- XIX) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XXI) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- XXII) Qualora non già presente, deve essere realizzato un pozzetto di ispezione tipo "Firenze" sul terminale di scarico S2, al confine con la proprietà pubblica e continuativamente accessibile dall'esterno.
- XXIII) Non devono essere effettuati stoccaggi e svolte attività che possano comportare la contaminazione delle acque di seconda pioggia.
- XXIV) Le acque meteoriche di dilavamento eccedenti quelle di prima pioggia, nonché quelle provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista, ma devono essere smaltite in altro recapito in accordo con la normativa e i Regolamenti vigenti previo eventuale benessere degli enti competenti.
- XXV) Lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore.
- XXVI) Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente.
- XXVII) La ditta è responsabile del corretto dimensionamento delle reti fognarie e degli impianti di trattamento/smaltimento delle acque.
- XXVIII) La superficie scolante dovrà essere sottoposta a periodiche pulizie ai sensi dell'art. 8 comma 1, del regolamento regionale n. 4/2006.



- XXIX) Qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003.
- XXX) Ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili.
- XXXI) I volumi di acque di prima pioggia scaricati sono soggetti a fatturazione secondo le disposizioni di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n. 665/2017/idr del 28/09/2017.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Piancogno

Per quanto concerne l'impatto acustico, l'area interessata è classificata in classe IV "aree di intensa attività umana" ed .

I limiti d'immissione e di emissione sonora che la ditta deve rispettare sono stabiliti in base alla legge 447/95 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997. tali limiti vengono riportati nella tabella sottostante:

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	60	50	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	65	55		

Tabella E1 – Valori limite assoluti di immissione ex Art. 3, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	55	45	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	60	50		

Tabella E2 – Valori limite assoluti di emissione ex Art. 2, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- VII) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n.7/8313 dell'08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

- XII) Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti della zonizzazione acustica comunale l'azienda deve presentare entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico



ambientale, che dovrà essere presentato al Comune e ARPA dipartimentale, redatto secondo l'allegato della DGR 16 novembre 2001 n. 7/6906. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA dipartimentale al termine dei lavori di bonifica.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, Art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato,
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, Art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La Ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

Quadro aggiornato alla normativa vigente; il riesame delle prescrizioni è rimandato a seguito del parere obbligatorio e vincolante di ARPA per la produzione di EoW caso per caso

E.5.1 Prescrizioni in materia dei rifiuti

- I. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B5 e a quanto riportato nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento.
- II. la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche o da quanto previsto dal Sistema Telematico per la Tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) istituito con D.M. 17.12.300 e s.m.i.;
 - qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui la parte IV del Decreto legislativo. 152/06 e s.m.i. prevede un codice dell'EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
 - per i rifiuti ferrosi e non ferrosi, la procedura di accettazione devono essere quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009.

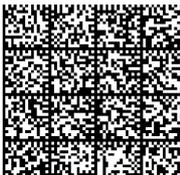
I rottami di ferro e acciaio e i rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 333/2011.

I rottami di rame, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 715/2013.;





- III. Fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) istituito con il DM 17/12/2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia territorialmente competente entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- IV. **Fino alla definitiva entrata in vigore del Registro elettronico nazionale per la Tracciabilità dei rifiuti RenTri), istituito ai sensi dell'art. 6 del D.L. 135/18, convertito con modifiche dalla Legge n.12 del 11/02/2019,** qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione.
- V. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- VI. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire.
- VII. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- VIII. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- IX. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- X. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile.
- XI. La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- XII. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- XIII. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori.
- XIV. I rifiuti decadenti dalle attività previste dalla procedura di accettazione dovranno essere individuati prevalentemente tra i codici dell'EER della famiglia 19.XX.XX.; Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.





- XV. I rifiuti destinati alla messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione e dalla presa in carico sul registro di carico e scarico.
- XVI. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento deve essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- XVII. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XVIII. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- XIX. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- XX. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) e art. 185bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora la suddette definizione non venga rispettata, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- XXI. Deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione rifiuti. L'eventuale smaltimento in discarica o ad altre operazioni di smaltimento dei rifiuti per i quali la normativa vigente prevede che gli stessi siano sottoposti ad operazioni di recupero, deve essere adeguatamente motivato e giustificato mediante idonea documentazione da conservare presso l'installazione,
- XXII. il trattamento dei rifiuti pericolosi di cui al codice EER 160213* costituiti da contatori trifase GIST possono essere triturati nel mulino PC-650 solo se, precedentemente all'operazione di macinazione, venga asportata la batteria/condensatore, unico componente pericoloso presente all'interno del contatore;
- XXIII. il rifiuto in uscita di cui al codice EER 191212 [altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211] decadente dal trattamento di triturazione, costituito da frammenti di plastica dell'involucro e da altri componenti (cavi elettrici in rame, schede elettroniche, ecc) è limitato a "frammenti di plastica e di componenti elettrici ed elettronici";
- XXIV. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XXV. Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXVI. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXVII. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXVIII. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16/05/1996, n. 392 e di seguito prescritte.
- XXIX. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXX. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;





- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXXI. La capacità del bacino di contenimento, nel caso di serbatoi fuori terra, deve essere:
- nel caso di un solo serbatoio, pari alla volumetria del serbatoio stesso;
 - nel caso di più serbatoi, pari al massimo tra il volume del serbatoio più grande e la terza parte della somma della volumetria di tutti i serbatoi.
- XXXII. I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXXIII. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini destinati a contenere i rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XXXIV. I recipienti, fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- XXXV. I serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile, o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte.
- XXXI. Le operazioni di rimozione delle parti di amianto contenute nei rifiuti dovranno essere effettuate nel rispetto della legislazione vigente in materia (d.m. 06/09/94; deliberazione n. 1/04, d.lgs 81/08, d.g.r. 6777/08) e del protocollo di bonifica materiali contenenti amianto approvato dall'ASL competente;
- XXXII. Le operazioni di miscelazione non in deroga devono essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni o limitazioni previste dalla d.g.r. n. 3596 del 06/06/2012 e d.d.s. n. 1795 del 04/03/2014.
- XXXIII. I rifiuti che possono essere ritirati all'impianto devono essere sottoposti a verifica della pericolosità anche in riferimento al contenuto dei POPS **Regolamento n. 2019/1021/CE e smi**, in relazione al ciclo da cui derivano. Le modalità di verifica per singolo EER devono essere indicate nel protocollo di gestione rifiuti.
- XXXIV. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche e le frequenze di campionamento e di analisi sui rifiuti devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- XXXVI. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in base al rischio valutato.
- XXXVII. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXXV. Le lampade devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXXVIII. E' rigorosamente vietato l'utilizzo delle aree esterne al capannone per la gestione di rifiuti (messa in riserva, deposito preliminare e trattamenti mediante operazioni di recupero).
- XXXIX. Le operazioni di carico e di scarico degli automezzi deve essere effettuato solo all'interno del capannone.
- XL. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.



XLII. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i materiali:

- derivanti dalle operazioni di recupero R5 non rispondenti a quanto indicato ai punti precedenti;
- che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione

XLIII. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

XLIV. I rifiuti stoccati nella zona N devono essere collocati sotto tettoia

XLV. Le operazioni delle parti di amianto contenute nei rifiuti liquidi di cui ai codici 170409* e 170410* dovranno essere effettuate nel rispetto della legislazione vigente in materia (d.m. 06/09/94; deliberazione n. 1/04, d.lgs 81/08; dgr 6777/08) e del protocollo di bonifica materiali contenenti amianto approvato dall'ASL competente.

XLVI. Il Gestore deve aggiornare il protocollo di gestione ambientale, nel quale devono essere racchiusi:

- tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine gestione che tenga conto di quanto stabilito dalla d.g.r. n. 3398 del 20/07/2020;
- le procedure di gestione: raggruppamento, ricondizionamento e pre-trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti;
- la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi/controlli/verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicuri altresì la tracciabilità dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento (raggruppamento, ricondizionamento, pre-trattamento) ;
- l'individuazione dei soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione;

Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato e pertanto, l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

XLVII. Il protocollo di gestione deve essere tenuto presso l'impianto e messo a disposizione degli Enti di controllo.

XLVIII. Il protocollo di gestione deve essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili.

E.5.3 Prescrizioni generali

XLIX. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

L. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'Art. 3 della Legge 27 Marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92 (I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 Luglio 2004 n. 248).

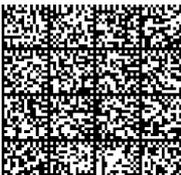
L. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 Maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

LI. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.



E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo art. 5 comma 1 lettera l) del Decreto stesso e nei termini di cui all'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Qualora le analisi previste dal piano di monitoraggio evidenziassero il superamento dei limiti fissati nel quadro prescrittivo E, la Ditta dovrà:
 - adottare tempestivamente tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto dei limiti (riduzione/ sospensione dell'attività oggetto del superamento, modifica del processo produttivo, installazione/potenziamento/sostituzione di idoneo sistema di contenimento delle emissioni (aria, acqua e rumore) fra quelli previsti dalle Migliori Tecnologie Disponibili);
 - comunicare il superamento del limite entro le 24 ore successive al riscontro del superamento medesimo all'autorità competente, al Comune ed all'Arpa;
 - comunicare tempestivamente agli Enti competenti gli accorgimenti sopraindicati e le cause eventualmente individuate;
 - a conclusione degli interventi, effettuare nuove analisi, la cui data dovrà essere comunicata all'Arpa con almeno 10 giorni di anticipo al fine di consentire un controllo congiunto, con dimostrazione del rispetto dei limiti stessi e trasmissione dei referti analitici agli Enti entro 10 giorni dal termine del ciclo di campionamento.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve :
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
- V) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
In particolare, in presenza di coperture in cemento/amianto (eternit) o di MCA (materiali contenenti amianto) dovrà essere attuato quanto previsto dalla normativa di settore relativamente a:
 - accertamento analitico della presenza di amianto,
 - nomina del responsabile della manutenzione,
 - adesione al censimento obbligatorio per la valutazione dello stato di conservazione delle medesime ai sensi del D.D.G.S. n. 13237/08.Si rammenta che le opere di intervento previste dalla messa in sicurezza (rimozione, incapsulamento, sovra copertura) sono soggette a presentazione del piano di lavoro alle ASL di competenza ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008.



E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'A.I.A., comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

Inoltre, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Ministeriale del 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" la valutazione della conformità dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata. Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

1. Condizione di chiara conformità: quando il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza risulta inferiore al limite;
2. Condizione di prossimità al limite: quando la differenza tra il valore misurato e il valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza.
3. Condizione di chiara non conformità: quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite.

In caso di prossimità al limite, il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente e all'ARPA l'esito dell'analisi effettuata e prevedere un'ulteriore campionamento e analisi entro 20 giorni dalla precedente comunicazione.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari sul complesso IPPC nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, fatte salve ulteriori previsioni in applicazione dell'art. 23 della Direttiva 75/2010.

E.8 Prevenzione incidenti

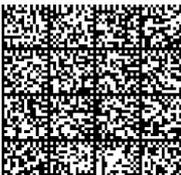
Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



Prima della fase di chiusura del complesso il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare all'A.C., all'ARPA competente per territorio, ai comuni interessati, al gestore del sistema idrico integrato ed all'Ente gestore di parchi o SIC o ZPS un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
<p style="color: red;">Aggiornamento del Sistema di Gestione Ambientale, per quanto applicabile, con gli elementi richiesti nella BAT 1</p>	<p style="color: red;">Entro il 17/08/2022</p>
<p style="color: red;">Il Gestore deve aggiornare il protocollo di gestione ambientale, con gli elementi richiesti dalle BATc, nel quale devono essere racchiusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine gestione che tenga conto di quanto stabilito dalla d.g.r. n. 3398 del 20/07/2020; • le procedure di gestione: raggruppamento, ricondizionamento e pre-trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti; • la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi / controlli / verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicuri altresì la tracciabilità dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento (raggruppamento, ricondizionamento, pre-trattamento); • l'individuazione dei soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione; <p style="color: red;">Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato e pertanto, l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate</p>	

Tabella E3 – Interventi prescritti



F. PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO

F.1. Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	-
Aria	X	-
Acqua	X	-
Suolo	X	-
Rifiuti	X	-
Rumore	X	-
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	-
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	-
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti	X	-
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	-
Gestione emergenze (RIR)	-	-
Altro	-	-

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2. Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Risorsa idrica

La tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di Prodotto/rifiuto finito/trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Civile	annuale	X	-	-	-
	X	Antincendio	annuale	X	-	-	-

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2. Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:



N.ordine Attività IPPC e non o intero installazione	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- o m ³ /anno)
X	Energia elettrica	X	Uffici e impianto	annuale	X	X	-

Tabella F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)
Energia elettrica	-	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3. Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Punto emissione	Parametro ⁽²⁾	Modalità di controllo discontinuo	Metodi ⁽³⁾
E1	Portata		UNI EN ISO 16911-1:2013
	TVOC	Semestrale	UNI EN 13649 per singoli composti UNI EN 12619 per COV < 20 mg/Nm ³ UNI EN 13526 per COV ≥ 20 mg/Nm ³
	Rame (Cu) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Piombo (Pb) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Manganese (Mn) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Stagno (Sn) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Arsenico (As) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Cobalto (Co) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Vanadio (V) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Cromo (Cr) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Nichel (Ni) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Cadmio (Cd) e composti	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Antimonio (Sb)	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Selenio (Se)	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Tallio (Tl)	Annuale	UNI EN 14385:2004
	Mercurio (BAT 32)	Trimestrale	UNI EN 13211:2001
Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2017	
Ritardanti di fiamma bromurati	Annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270E:2018	

Tabella F6a – Inquinanti monitorati all'emissione E1

Nell'impianto non sono presenti punti di emissioni significative in atmosfera. Verranno effettuate periodicamente indagini in ambiente di lavoro per verificare l'eventuale diffusione di polveri o COV.

Parametro ⁽²⁾	Modalità di controllo discontinuo	Metodi ⁽³⁾
Polveri	Annuale	NIOSH 0500
C.O.V.	Annuale	UNI CEN/TS 13649:2015

Tabella F6b - Inquinanti monitorati mediante indagini in ambiente di lavoro

(2) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.



(3) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4. Acqua

La seguente tabella riporta la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato per gli scarichi idrici derivanti dall'impianto (acque meteoriche di prima pioggia – S2):

Parametri	S2	S3	Modalità di controllo	Metodi (4)
Volume acqua (m ³ /anno)	X		annuale	Strumentale
pH	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	UNI EN ISO 10523:2012
Conducibilità	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	UNI EN 27888:1995
Solidi sospesi totali	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN 872:2005
COD	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	UNI EN ISO 15705:2002
Cadmio (Cd)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Cromo (Cr)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Ferro (Fe)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	3160
Nichel (Ni)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Piombo (Pb)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Rame (Cu)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Zinco (Zn)	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Indice degli idrocarburi	X	X	Annuale per S2 Semestrale per S3*	UNI EN ISO 9377-2:2002

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(4) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

*) da effettuarsi con frequenza semestrale per i primi due anni dall'attivazione dello scarico. Qualora gli esiti dimostrino il rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in suolo tabella 4 allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il monitoraggio delle acque di seconda pioggia potrà essere effettuato annualmente.

E.3.4.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

La Ditta effettua il monitoraggio delle acque di prima falda al fine di valutare la tenuta dei sistemi di accumulo dei reflui decadenti dall'impianto. Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche del punto di campionamento delle acque sotterranee:

Parametri	Metodo di Prova	Frequenza
pH*	UNI EN ISO 10523:2012	biennale
Conducibilità a 20°	UNI EN 27888:1995	
Fe	UNI EN ISO 17294-2:2016	
As	UNI EN ISO 17294-2:2016	
Cu	UNI EN ISO 17294-2:2016	
Cd	UNI EN ISO 17294-2:2016	
Cr tot	UNI EN ISO 17294-2:2016	



Hg	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Ni	UNI EN ISO 17294-2:2016
Pb	UNI EN ISO 17294-2:2016
Mg	UNI EN ISO 17294-2:2016
Zn	UNI EN ISO 17294-2:2016
PCB totali **	APAT CNR IRSA 5110
Idrocarburi disciolti espressi come n-esano **	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003

Tabella F8 – Misure piezometriche qualitative

Legenda:

* I metodi possono essere metodi equivalenti eseguiti in laboratori riconosciuti a livello nazionale/internazionale che operano in conformità alla norma UNI EN ISO 17025.

** Congeneri di PCB da ricercare ai fini della determinazione del valore di PCB totali: 28, 52, 77, 81, 95, 99, 101, 105, 110, 114, 118, 123, 126, 128, 138, 146, 149, 151, 153, 156, 157, 167, 169, 170, 177, 180, 183, 187, 189, 194, 196, 203, 209.

F.3.5. Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

I livelli di immissione sonora vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e abitativo.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio devono essere fornite le informazioni nella tabella sottostante.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	Coordinate WGS84 Zona 32N	X	X	X	X

Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6. Radiazioni – (Controllo radiometrico)

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Norme tecniche di riferimento	Frequenza e modalità esecuzione dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
R.A.E.E.	Strumentale mediante portale radiometrico	UNI 10897/2016	Secondo indicazioni contenute nelle procedure redatte dall'Esperto in radioprotezione e comunque ad ogni carico di rifiuti in ingresso	Registro cartaceo o digitale
	Strumentale mediante rilevatore portatile			
Rottami metallici	Strumentale mediante portale radiometrico			Registro cartaceo e digitale
	Strumentale mediante rilevatore portatile			

Tabella F10 – Controllo radiometrico



F.3.7. Rifiuti

Le tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita dal complesso.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo (8)	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli (9)
Rifiuti non pericolosi	-	Formulario	a carico	Cartaceo e digitale
Rifiuti pericolosi	X	Formulario e Analisi		
Codici specchio	X	Formulario e Analisi		
Codici specchio derivanti da cicli produttivi consolidati	X	Formulario e Analisi	semestrale	

Tabella 11 – Controllo rifiuti in ingresso

La ditta deve effettuare il controllo del parametro PCB del codice rifiuto 13.03.07* proveniente dallo svuotamento delle apparecchiature fuori uso di cui ai codici 160213* e 160214.

EER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Codici specchio	X	X	-	Verifica analitica della non pericolosità	Al primo conferimento e successivamente ogni 24 mesi	Cartaceo/digitale da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
EER 13.03.07* in uscita	X	X	X	controllo del parametro PCB (<LOQ)	Annuale	Cartaceo/digitale da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi assoluti	X	-	X	-	Annuale	-	X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1. Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Funzionalità cartucce filtranti (relative a serbatoio oli)	Semestrale	Regime	visivo	COV	Registro di manutenzione
	Efficienza sistema di filtraggio (E1)	Semestrale	a regime	visivo	polveri	
Camera con pompa del vuoto	Pressione interna e funzionalità pompa	Da specifiche costruttore	Regime	Strumentale	-	
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Funzionalità disoleatore	Da manutenzione ordinaria	Regime	visivo	S.S., oli	
	Verifica integralità	Mensile	regime	visivo	oli	





Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL
VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bacini di contenimento serbatoi olio	Prova di tenuta	Triennale	regime	Prova di tenuta idraulica	oli	
Serbatoi fuori terra	Verifica d'integrità strutturale e assenza perdite	Mensile	regime	visivo	oli	
Griglie mobili	Ispezione visiva	Mensile	regime	visivo	oli	
Pavimentazione	Ispezione visiva per verifica eventuali deterioramenti	Mensile	regime	visivo	oli	
Pavimentazione aree di stoccaggio rifiuti	Verifica integrità strutturale e assenza di usure del manto di rivestimento impermeabile	Mensile	regime	visivo	oli	
Griglie di scolo della pavimentazione esterne e interne	Ispezione visiva	Mensile	regime	visivo	S.S., oli	
Pesa mezzi asservente l'impianto	Taratura	Secondo ufficio metrico	Tutte	Assicurazione adempimenti imposti dall'ufficio metrico	-	Registro di manutenzione
	Stampata pesate	Settimanale		Controllo inchiostro stampante e della corretta leggibilità dei tagliandi di pesata stampati		
	Data e ora riportati dal sistema di pesatura	Settimanale		Controllo della correttezza di ora e data del sistema di pesatura		
Sistema di backup dati ambientali/registri	Verifica dell'avvenuto backup	Giornaliero	tutte	La ditta assicuri il backup di tutti i dati acquisiti dai sistemi di registrazione informatica connessi agli impianti ovvero i file utilizzati per la registrazione ogni 24 ore	-	Registro di manutenzione

Tab. F13 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Camera con pompa del vuoto	Manutenzione pompa del vuoto	Quando il rendimento non risulta ottimale
	Sostituzione cartucce filtranti	Annuale





Installazione IPPC: VI BI ELETTRORECUPERI SRL
VIA GRIGNA 1/B – PIANCOGNO (BS)

Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione filtri a maniche	Qualora il valore di Δp risulti fuori dal range di normalità (più basso rispetto al valore normale)
Sistemi di abbattimento emissioni idriche (filtro disoleazione + filtro a sabbia)	Pulizia	semestrale
	sostituzione del filtro	Secondo le indicazioni del produttore
Bacini di contenimento serbatoi olio	Rifacimento impermeabilizzazione	In caso di ammaloramento
Serbatoi	Sostituzione	in caso di rotture/ammaloramento
Griglie mobili	Pulizia	in caso di presenza di sporco
Pavimentazione	Rifacimento/riparazione	In caso di ammaloramento
Pavimentazione aree di stoccaggio rifiuti	Rifacimento/ripristino del manto di impermeabilizzazione	In caso di ammaloramento e/o rotture
Griglie di scolo della pavimentazione esterne e interne	Pulizia	Mensile e/o in caso di presenza di sporco
Pesa mezzi asservente l'impianto	Taratura,	Secondo periodicità ufficio metrico
	regolazione data/ora, funzionalità stampante	Al bisogno

Tab. F14 – Interventi sui punti critici individuati



